DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — SABATO 24 GENNAIO — NUM. 19

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Errata-corrige. — Nella nota dei deputati assenti dalla seduta del 21 incorse il nome dell'on. Mariotti Giovanni, che era presente e prese parte alla votazione.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2890** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È approvata la convenzione conchiusa fra il Demanio dello Stato ed il Municipio di Roma in data 19 aprile 1884, colla quale, in dipendenza dell'attuazione del piano regolatore e di ampliamento della capitale del Regno, ed a definizione di contestazioni inerenti a taluni stabili, si addivenne a reciproche cessioni e permute di proprietà demaniali e comunali, secondo i patti e le condizioni risultanti dalla predetta convenzione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 gennaio 1885.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli*: Pessina.

Il Numero **2873** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge del 14 giugno 1866, n. 2983;

Visto l'art. 2 del R. decreto 25 aprile 1867, n. 3682;

Visto l'art. 4 del R. decreto 1° maggio 1870, n. 2370;

Visto l'art. 4 del R. decreto 29 settembre 1872, numero CCCCXXI (Serie 2ª, parte supplementare);

Visto l'art. 4 del R. decreto 24 luglio 1873, numero DCCXXII (Serie 2ª, parte supplementare);

Visto l'art. 4 del predetto R. decreto 25 aprile 1867, n. 3682;

Vista la legge del 21 dicembre 1884, n. 2834 (Serie 3ª);

Considerato il sempre crescente sviluppo degli Istituti esercenti il credito fondiario nel Regno;

Considerata la necessità che sia in modo efficace esercitata la vigilanza governativa sugli Istituti medesimi;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Dal 1° gennaio 1885 il contributo annuo nelle spese della sorveglianza governativa è stabilito per ciascuno degli Istituti che attualmente esercitano il Credito fondiario nelle somme seguenti:

I. Credito fondiario del Banco di Napoli, annue lire 9000;

II. Credito fondiario della Cassa Centrale di Risparmio di Milano, lire 8000;

III. Credito fondiario dell'Opera pia di S. Paolo di Torino, lire 3500;

IV. Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena, lire 3000;

V. Credito fondiario della Cassa di Risparmio di Bologna, lire 3000;

VI. Credito fondiario del Banco di Sicilia, lire 2500;

VII. Credito fondiario del Banco di S. Spirito in Roma lire 3500;

VIII. Credito fondiario della Cassa di Risparmio di Cagliari, lire 500.

Art. 2. Il contributo sopra stabilito potrà essere variato in proporzione e secondo l'importanza che potranno avere in seguito presso ciascun Istituto le operazioni di Credito fondiario.

Art. 3. Per gli Istituti, Società od Associazioni mutue di proprietari, che in virtù della legge 21 dicembre 1884, num. 2834 (Serie 3ª), otterranno in seguito l'esercizio del credito fondiario nel Regno, il contributo nelle spese di vigilanza sarà stabilito per decreto Reale all'atto che sarà data la concessione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1884.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **2875** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vedute le istanze presentate dalla maggioranza degli elettori della frazione Oltre Brembo, per ottenere la separazione del comune di Almenno San Salvatore e l'aggregazione a quello di Villa d'Almè;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Bergamo in data 15 settembre 1884;

Veduto l'art. 15 della legge comunale e peovinciale 20 marzo 1865, allegato *A;*

Veduta la legge 30 giugno 1880, n. 5516,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 31 dicembre corrente, la frazione Oltre Brembo è distaccata dal comune di Almenno San Salvatore ed aggregata a quello di Villa d'Almè.

Art. 2. I confini territoriali della frazione Oltre Brembo sono quelli risultanti dalla pianta topografica firmata dall'ingegnere Cesare Pozzi in data 18 novembre 1884, che sarà d'ordine Nostro munita di visto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **2895** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 3 giugno 1884, n. 2355 (Serie 3ª), con la quale il comune di Villarosa è stato distaccato dal mandamento di Calascibetta è costituito in separato mandamento;

Visto il Nostro decreto del 31 dicembre 1884, col quale si è stabilito che la Pretura stessa entri in funzione col 1° febbraio p. v.;

Ritenuto che nella tabella annessa al Nostro decreto dell'11 dicembre anzidetto, n. 2804 (Serie 3ª), è stato già tenuto conto del cancelliere che deve essere destinato a quella Pretura, e quindi ora rimane a provvedersi per il pagamento dello stipendio al pretore;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, di concerto con quello delle Finanze *interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La somma stanziata nel capitolo 9 del bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti è aumentata di annue lire duemiladuecento per pagare lo stipendio del pretore dell'anzidetta Pretura di Villarosa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1885.

UMBERTO.

E. PESSINA.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 22 settembre,* 5, 23, 26, 31 *ottobre,* 2, 6, 18, 26, 30 *novembre* 1884, *fatto le nomine e disposizioni seguenti:*

Barba cav. Pasquale, ispettore scolastico del circondario di Fabriano, collocato d'ufficio in aspettativa;

Triani comm. Giuseppe, prof. straordinario di procedura civile ed ordinamento giudiziario nella R. Università di Modena, nominato prof. ordinario dello stesso insegnamento, ivi;

Padelletti Dino, id. id. di meccanica razionale id. id. di Napoli, id., id. id. id. id.;

Caporali Ettore, id. id. di geometria superiore id. id. id. id. ivi, id. id. id. id. id.;

Rolandò cav. Antonio, id. id. di storia moderna nella R. Accademia scientifico-letteraria di Milano, id. id. id. id. id.;

Sassella cav. Angelo, prof. di architettura nella R. Accademia di belle arti di Carrara, in aspettativa, richiamato in servizio;

Lattes cav. Elia, prof. ordinario di antichità greche e romane nella Regia Accademia scientifico-letteraria di Milano, in aspettativa id. id.;

Morelli cav. Michele, consigliere della Prefettura di Napoli, nominato commissario straordinario per l'Amministrazione dei Reali Educandati femminili in Napoli;

Maugeri sac. Michele, bibliotecario nella R. Università di Catania, collocato a riposo sulla sua domanda e per motivi di salute;

Rosati Vincenzo, applicato nell'Amministrazione carceraria, nominato ufficiale d'ordine in questo Ministero, con lo stipendio di lire 1500;

Ceneri prof. Giuseppe, accettata la sua rinuncia all'ufficio di preside della Facoltà di giurisprudenza della Regia Università di Bologna;

Regnoli cav. Oreste, prof. ordinario di Codice civile patrio nella predetta Università, nominato preside della Facoltà di giurisprudenza, ivi;

Bruni Tommaso, accettata la sua rinunzia all'ufficio di ispettore degli scavi e monumenti in Lanciano;

Casari cav. Francesco Angelo, preside del Liceo Ginnasiale e rettore del Convitto nazionale di Reggio Calabria, collocato a riposo sulla sua domanda per anzianità di servizio e per avanzata età;

Cipolloni Alfonso, prof. titolare di una delle due classi superiori del Ginnasio di Cosenza, id., in aspettativa sulla sua domanda e per motivi di famiglia;

Atti Augusto, ispettore scolastico di Cittaducale, collocato d'ufficio in aspettativa per motivi di salute e di disciplina;

Carusi Giuseppe, prof. titolare di storia naturale nel Liceo di Campobasso, collocato in aspettativa sulla sua domanda e per comprovata infermità;

Traversa prof. Bartolomeo, direttore del Ginnasio di Bra, collocato a riposo sulla sua domanda e per comprovata infermità;

Bicchi Cesare, professore titolare di storia naturale nel Liceo di Lucca, in aspettativa, id id. id. id. id. id.;

Padula Vincenzo, id. id. di lettere italiane nel Liceo Umberto I di Napoli, collocato in aspettativa sulla sua domanda e per comprovata infermità;

Ghiron cav. Isaia, bibliotecario di 1° grado nella Biblioteca Nazionale « Vittorio Emanuele » di Roma, promosso all'ufficio di prefetto nella Biblioteca Nazionale di Milano;

Occioni comm. prof. Onorato, accettata la sua rinuncia all'ufficio di preside della Facoltà di filosofia e lettere della R. Università di Roma;

Lumbroso dott. Giacomo, professore ordinario di storia antica nella R. Università di Palermo, venne, sulla sua domanda, trasferito a quella di Pisa;

Strambio dott. Gaetano, membro effettivo del R. Istituto lombardo di scienze e lettere, approvata la sua elezione a segretario della classe di lettere e scienze morali e politiche;

Rossi Carlo nominato professore titolare di 1ª classe per le lettere italiane nella Scuola normale superiore di Pisa;

Pasotti Giuseppe, id. id. id. per la pedagogia id. id. id. id. id;

Rechenberg D.r Carlo Maurizio, professore titolare di 3ª classe per l'insegnamento della lingua tedesca nello Istituto tecnico di Bari, promosso titolare di 2ª classe;

Gaeta Eugenio, professore reggente di fisica e meccanica applicata alla nautica, nozioni sulle macchine a vapore e meteorologia nell'Istituto nautico di Camogli, promosso titolare;

Gattoni Vittore, professore reggente di geometria pratica, costruzioni e disegno relativo nell'Istituto tecnico di Chieti, trasferito alla cattedra di geometria pratica e disegno topografico a quello di Caserta;

Cantagalli Cesare, id. id. di disegno presso l'Istituto tecnico di Girgenti, nominato titolare a quello di Messina;

Majer Giovanni, professore titolare di disegno nella Scuola tecnica « Sebastiano Caboto » in Venezia, trasferito nell'Istituto tecnico di Venezia;

Ranghino Giuseppe, direttore della Scuola tecnica di Modica, collocato in aspettativa per motivi di famiglia e sulla sua domanda;

Allegri cav. Carlo, professore titolare di disegno nell'Istituto tecnico di Venezia, trasferito alla Scuola tecnica « Sebastiano Caboto » ivi;

Manfredi cav. dott. Nicolò, professore ordinario di oftalmojatria e clinica oculistica e direttore della relativa clinica nella R. Università di Modena, nominato professore ordinario dello stesso insegnamento a quello di Pisa;

De Mauro avv. Mario, incaricato dell'insegnamento della statistica nella R. Università di Catania, nominato professore ordinario di diritto e procedura penale a quella di Parma;

Della Valle dott. Antonio, professore nel Liceo « Umberto I » in Roma, nominato professore ordinario di zoologia e anatomia comparata e direttore del gabinetto nella R. Università di Modena;

Levi dott. Giuseppe, professore straordinario di filosofia del diritto nella R. Università di Catania, id. id. id. a quella di Parma.

Con Ministeriali decreti del 19 novembre 1884:

Maiga Giuseppe, ispettore scolastico del circondario d'Iglesias, trasferito a quello di Bovino;

Orestano Giovanni, id. id. id. di Nicosia, id. id. di Iglesias;

Bersotti Onorio, id. id. id. di Patti e Mistretta, id. id. di Nicosia.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 3ª categoria con l'onorario di lire 1000 per l'Ufficio sanitario di Genova.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno non più tardi del 15 febbraio prossimo venturo le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3° Di avere tenuta buona condotta adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 12 gennaio 1885.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

3

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Oggi in Colosimi, provincia di Cosenza è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, il 21 gennaio 1885.

Avviso.

Il 21 corrente in Boscoreale, provincia di Napoli, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 22 gennaio 1885.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Con effetto dal 16 febbraio p. v. nel possedimento italiano di Assab sarà istituito un ufizio postale di 1ª classe.

Giova perciò rammentare che la tassa di francatura delle lettere, dei giornali e delle stampe dall'Italia per Assab e viceversa è quella stessa stabilita per l'interno del Regno, avvertendo che la francatura di cent. 10 per le lettere dirette ai sottufficiali, soldati e marinai in Italia è applicabile alle corrispondenze dirette ai militari medesimi addetti al presidio di Assab.

La tassa dei vaglia ordinari, militari, internazionali e dei pacchi postali è quella pure fissata per l'interno del Regno.

La spedizione dei pacchi postali ad Assab ha luogo una volta al mese per la via di Napoli e di Messina coi piroscafi della Navigazione Generale Italiana.

Le corrispondenze dirette ad Assab sono esclusivamente concentrate nell'ufizio di Brindisi, il quale dà loro corso ogni lunedì mattina coi piroscafi della Peninsulare diretti ad Aden, donde proseguono con quelli della Navigazione Generale Italiana fra Aden ed Assab.

Roma, 22 gennaio 1885.

(Gli altri giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª *pubblicazione.*

È stato presentato per tramutamento al portatore il certificato 5 per cento, n. 292026 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, corrispondente al n. 109086, della soppressa Direzione di Napoli, per la rendita di lire 535, al nome di Lauri Giovanna fu Domenico, minore sotto l'amministrazione di Pasquale Jervolino fu Luigi di lei tutore; su questo certificato esiste un'incompleta dichiarazione di tramutamento per attergato dopo la quale è stato appiccicato sulle due facciate del certificato stesso un foglio di carta bianca.

Non essendo esclusa la possibilità che sotto detto foglio esistessero altre dichiarazioni per cui fossero interessati i terzi, ai termini degli articoli 60, 72 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà al chiesto tramutamento, e si farà la consegna delle cartelle alla richiedente titolare, signora Lauri Giovanna fu Domenico, divenuta maggiore e maritata col sig. Vincenzo Carrella di Raffaele, che le ha prestato la voluta autorizzazione.

Roma, 22 gennaio 1885.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 197813 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 14873 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 170, al nome di Scotto Antonio, *di Gaetano*, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Scotto Antonio, *fu Agostino*, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa averci interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 gennaio 1885.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione)*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 781176 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 70, al nome di Bersano *Margherita*, fu Diego, nubile, muta, interdetta con sentenza del Tribunale del circondario di Saluzzo 24 febbraio 1857, sotto la tutela del proprio fratello Bersano Carlo, domiciliato in Costigliole di Saluzzo (Cuneo), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bersano *Maria Caterina*, fu Diego, nubile, muta, interdetta con sentenza del Tribunale del circondario di Saluzzo 24 febbraio 1857, sotto la tutela del proprio fratello Bersano Carlo, domiciliato in Costigliole di Saluzzo (Cuneo), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa averci interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 gennaio 1885.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

Avviso.

In adempimento al disposto dall'articolo 15, e per gli effetti contemplati dagli articoli 12 e seguenti della legge 28 dicembre 1867, n. 4137, si annunzia che il conservatore delle Ipoteche di Orvieto, Venanzi Carlo, è morto la sera del 15 gennaio 1885.

Ancona, 22 gennaio 1885.

Il Procuratore Generale reggente: F. MUZI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 23 gennaio 1885.

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del Vicepresidente TAJANI.

La seduta è aperta alle ore 10 05.

Fabrizi P., *segretario*, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di mercoledì, che è approvato.

Seguita la discussione del disegno di legge per la riforma della legge sulla leva marittima.

Presidente avverte che nell'altra tornata furono approvati gli articoli sino al 33 inclusivamente.

(Si approvano senza discussione gli articoli dal 34 al 53).

Brin, *Ministro della Marina*, propone che all'articolo 54 si ristabilisca la seguente aggiunta, che era nel primitivo disegno di legge Ministeriale:

« Come anche di concedere che rimangano sotto le armi per un tempo indeterminato, ed anche fino al compimento della ferma temporanea, quei militari che siano attendenti di ufficiali e che spontaneamente rinuncino ad andare in congedo illimitato. »

Canevaro, *relatore*, osserva che la Commissione ha dovuto notare che troppi marinari sono adibiti a servizi di cameriere, come *attendenti*, epperò ha voluto richiamare su questo inconveniente l'attenzione del Ministro della Marineria, sopprimendo quella parte dell'articolo.

Brin, *Ministro della Marineria*, terrà conto di questa osservazione; ma prega la Commissione di non opporsi all'aggiunta da lui proposta.

Canevaro, *relatore*, non si oppone.

(Si approva l'articolo 54 con l'aggiunta proposta dal Ministro, senza

discussione i successivi sino al 78 ed ultimo, insieme all'articolo 1 e 2 del disegno di legge).

Presidente avverte che questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nella seduta pomeridiana.

Discussione del disegno di legge per aggregazione del comune di Palazzo Canavese al mandamento d'Ivrea.

Favale prega la Camera di sospendere la discussione di questo disegno di legge, essendosi verificate alcune circostanze che meritano di esser prese in considerazione.

Cibrario, *relatore,* non si oppone.

Pessina, *Ministro Guardasigilli,* intende che il rinvio non sia a termine indeterminato, ma solo per quanto è necessario per studiare i nuovi documenti, a cui pare accenni l'onorevole Favale.

Ercole, *Presidente della Commissione,* prega l'onorevole Favale di trasmettere alla Presidenza i documenti ai quali si è riferito; la qual Presidenza li rimetterà alla Commissione, che li esaminerà; non per questo però la Commissione rinunzia a discutere d'urgenza questa proposta di legge, rimasta troppo lungo tempo davanti alla Camera.

Favale non ha parlato di documenti, ma ha accennato ad alcune circostanze di fatto, come, per esempio, la costruzione di un ponte, che agevola le comunicazioni fra i comuni di cui si tratta; e queste circostanze possono avere importanza pel merito del disegno di legge che si discute.

Chimirri crede che basterebbe invertire l'ordine del giorno.

Pessina, *Ministro di Grazia e Giustizia,* non si opporrebbe ad un breve differimento, perchè la Commissione possa prendere in esame i fatti a cui accenna l'onorevole Favale, sebbene egli non creda che sieno tali da far cambiare l'insieme delle circostanze, che hanno consigliato questa proposta di legge.

Fili-Astolfone, siccome la domanda di disgregazione non si appoggia soltanto alla considerazione della distanza, così egli si associa alle osservazioni dell'onorevole Guardasigilli.

Presidente dà lettura dell'art. 1° del disegno di legge.

Favale conosce particolarmente le condizioni del comune di Palazzo Canavese, le quali non giustificano in nessun modo il suo distacco dal mandamento di Azeglio. C'era una sola difficoltà, quella della distanza del comune dall'ufficio del registro, la quale del resto, con la costruzione del nuovo ponte fra Azeglio e Strambino, si è tolta. Fa notare poi che il comune di Palazzo dista dal capoluogo del mandamento soli 4 chilometri, mentre da Ivrea disterebbe 8 chilometri. Chiede quindi che la Camera respinga questa proposta di legge.

Frola si associa alle considerazioni dell'onorevole Favale, tanto più che la deliberazione del comune di Palazzo Canavese, riguardante la domanda di separazione dal mandamento di Azeglio, fu presa con una lieve maggioranza di consiglieri.

Cibrario, *relatore,* dice che il comune di Palazzo da moltissimo tempo aspira alla unione al mandamento di Ivrea, poichè ha tutti i suoi rapporti con questa città, nonostante che da essa disti qualche chilometro di più che non dal mandamento di Azeglio. La costruzione del ponte sulla Dora fra Azeglio e Strambino, dove ha sede l'ufficio del registro e bollo, non toglie gl'inconvenienti che lamentano gli abitanti di Palazzo, poichè pel ponte medesimo non vengono ad essere accorciate le distanze. Per rendere quindi più agevoli i rapporti fra il comune di Palazzo e la pretura e l'ufficio di registro chiede che la Camera approvi la proposta di legge che le sta dinanzi.

Voci. Ai voti, ai voti!

Favale. Insiste nelle sue osservazioni.

Pessina, *guardasigilli.* Non contrasta la minore distanza che esiste fra il mandamento di Azeglio ed il comune di Palazzo; ma osserva però che questo comune ha tutti i suoi rapporti colla città di Ivrea.

Del resto il distacco del comune di Palazzo dal mandamento di Azeglio non pregiudicherà in nessun modo gl'interessi di questo comune; di più deve notare che il distacco è chiesto dal comune di Palazzo fin dal 1868.

(È approvato il primo articolo del disegno di legge).

Ercole propone che all'articolo 2°, dopo le parole « per gli effetti amministrativi, » si aggiunga anche la parola *finanziarii.*

(L'articolo 2° con questa proposta accettata dalla Commissione e dal Ministro, è approvato).

Discussione del disegno di legge: aggregazione del comune di Penango al mandamento di Moncalvo.

Presidente. Ne dà lettura.

(È approvato senza discussione secondo la proposta della Commissione).

Discussione del disegno di legge: aggregazione del mandamento di Monticelli d'Ongina al circondario di Piacenza.

Presidente. Ne dà lettura.

(I due articoli del disegno di legge sono approvati senza discussione).

Discussione del disegno di legge: Aggregazione del comune di Anguillara al mandamento di Bracciano.

Venturi si oppone all'approvazione di questo disegno di legge che porterebbe grave nocumento al comune di Campagnano. Lo approverebbe però ove il Governo istituisse a Campagnano gli uffici del registro e del catasto, che porterebbe la conseguenza dell'aggregazione del comune di Scrofano.

Propone la sospensiva.

Zeppa risponde all'onorevole Venturi che le sue osservazioni non trovano luogo in questo disegno di legge. Sta in fatto che il comune di Anguillara domanda da trent'anni la legge che si discute, e prega la Camera ad approvarla.

Odescalchi, *relatore,* dice che questa legge è un voto costante delle popolazioni di Anguillara e di Bracciano, e quindi prega la Camera di approvarla.

Venturi insiste nelle sue osservazioni e nella sua proposta.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* prega la Camera di approvare questa legge, osservando all'onorevole Venturi che dell'aggregazione del comune di Scrofano non si può parlare, mancando perfino la domanda dei comuni interessati. Ove questa venga, il Governo prenderà i giusti provvedimenti che saranno necessari.

Prega inoltre l'onorevole Ministro delle Finanze di studiare la questione degli uffici di finanza in Campagnano, e dichiara che il Governo non mancherà, se sia equa, di far ragione a questa domanda.

Venturi prende atto di queste dichiarazioni, e ritira la sua proposta.

Presidente annunzia un articolo aggiuntivo dell'onorevole Ercole e un altro dell'onorevole Trompeo.

(La Camera approva i tre articoli del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge: Aggregazione al mandamento di Cori dei comuni di Norma e Roccamassima.

Presidente dà lettura del disegno di legge.

(Il disegno di legge è approvato).

Aggregazione al comune di Bastida Pancarana della frazione Minutole del Gerone, mandamento di Casatisma.

Presidente ne dà lettura.

(Il disegno di legge è approvato).

La seduta è levata alle ore 12 10.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 10.

Ungaro, *segretario,* dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Presidente, per mancanza di numero legale dichiara nulla la votazione di ballottaggio fattasi ieri per la nomina dei commissari di vigilanza sull'Amministrazione dell'Asse ecclesiastico di Roma. Si rinnoverà domani in principio di seduta.

Dotto prega il Presidente di surrogare il membro che manca per la dimissione dell'onorevole Finzi, che era presidente della Giunta per la costituzione in un solo comune dei cinque comuni soppressi, San Vito al Cesano, Montirolo, Montalfoglio, Montevecchio e Montesecco Antico.

Presidente fa notare non essere punto necessaria questa surrogazione, essendovi sempre i due terzi dei componenti di quella Commissione, la quale può eleggere un altro presidente nel suo seno.

Votazione a scrutinio segreto dei sette disegni di legge approvati nella seduta antimeridiana.

Ungaro, *segretario*, fa la chiama.

Presidente. Si lascieranno le urne aperte.

Svolgimento di una proposta di legge dei deputati Adamoli e Papa.

Adamoli svolge la seguente proposta di legge, firmata anche dall'onorevole Papa:

« *Articolo unico.* Per gli effetti dell'articolo 72 della legge 24 agosto 1877, num. 4021, coloro che possedono due o più stabilimenti industriali, situati in comuni diversi, oltre alla dichiarazione complessiva, di cui l'articolo 13, alinea 1°, indicheranno altresì la rendita particolare di ciascuno dei vari stabilimenti; e su questa rendita, accertata nelle forme ordinarie, verrà corrisposto il decimo ai comuni nel territorio dei quali gli stabilimenti industriali si trovano, ferme del resto le altre disposizioni dell'articolo 13. La medesima disposizione ha luogo, quando siavi un contribuente che possiede un solo stabilimento industriale, situato in comune diverso da quello nel quale egli tiene il proprio domicilio ».

Magliani, *Ministro delle Finanze,* non si oppone che sia presa in considerazione la proposta di legge dell'onorevole Adamoli, facendo riserve in merito.

(La Camera la prende in considerazione).

Svolgimento di una interrogazione.

Dayala-Valva svolge una sua interrogazione relativa all'impianto al Coroglio presso Napoli di uno stabilimento di costruzioni navali.

Dichiara di non voler farne una questione di campanile; anzi non esita a riconoscere che sia un bene l'impianto di una fonderia di cannoni e di un cantiere di costruzione che si propone di fare nel nostro paese la Casa Armstrong. Però quello che egli crede affatto errato è il posto prescelto; perchè questi stabilimenti dovrebbero trovarsi vicino ai grandi arsenali, e in luoghi perfettamente sicuri e ben difesi; il che non può dirsi certo della spiaggia del Coroglio. Molto preferibile era invece d'impiantare questo cantiere a Taranto, o alla Spezia o a Venezia.

Cita l'opinione di uomini competentissimi per dimostrare come sia sguarnito ed indifeso il punto che si è prescelto. A questo si aggiunga che fin dal 1882 una legge dello Stato trasferiva a Taranto l'arsenale di Napoli; ed ora è per lo meno inopportuno creare colà uno stabilimento che per natura sua dovrebbe essere strettamente legato ad un arsenale.

Brin, *Ministro della Marineria,* ricorda alla Camera come la massima parte delle artiglierie delle nostre corazzate è costruita dalla Casa Armstrong. Per le ultime costruzioni navali era mestieri, per lo armamento delle nostre navi, di dare forti commissioni a quel costruttore; ed allora egli ha pensato di far pratiche con esso perchè venisse a fabbricare nel nostro paese le artiglierie di cui abbiamo bisogno; e ciò non solo nell'interesse delle nostre industrie e della nostra prosperità, ma per provvedere convenientemente in casa nostra a quel che occorre per la difesa della patria. *(Bene!)*

Sarebbe gravissima la condizione del nostro paese in caso di ostilità, avendo fuori le fabbriche delle grandi artiglierie; da ciò la necessità di provvedere a questo stato di cose. È stato quindi lietissimo che la Casa Armstrong abbia accolto il suo invito, mandando a studiare da suoi ingegneri il punto più opportuno per costruire questo cantiere. Nella scelta del posto non gli premeva che una cosa sola: che fosse cioè nel suolo nazionale; senza preferenza per un paese, piuttosto che per un altro. Ho lasciato per ciò piena libertà ai rappresentanti di quella Casa di designare questo luogo.

Il criterio che essi hanno principalmente seguito è stato di costrurre questo cantiere vicino ad un grande centro commerciale, e dove la mano d'opera fosse abbondante. Queste condizioni parve loro che si riscontrassero in Napoli. Il Governo del resto con la Casa Armstrong non ha altro impegno che quello di far costruire 14 cannoni. Certo se fosse il Governo quello che fa questa costruzione, probabilmente avrebbe ritenuto per punto più adatto la Spezia. Ma in questo caso egli non poteva non lasciar libera la scelta alla Casa interessata, tanto più che il Governo a riguardo di quella scelta non potrebbe ammettere tutte le obbiezioni fatte dall'onorevole Dayala.

Il contratto non è ancora in tutto definito; ed egli spera che si possano costruire dalla stessa Casa in Italia anche le torpediniere di cui abbisognamo. Egli del resto non può nascondere la sua meraviglia che ci sia qualcuno che si allarmi di questo progetto, quando forse non si sarebbe fiatato se egli avesse continuato a dar le commissioni occorrenti allo Stato a Newcastle *(Ilarità — Bene!)*

Presidente legge una interpellanza degli onorevoli Sorrentino e Ruggeri sul contratto fatto con la Casa Armstrong.

Brin, *Ministro della Marineria,* dirà domani se e quando potrà rispondere.

Billia presenta la relazione sulla domanda per autorizzazione a procedere contro il deputato Rosano.

Trompeo presenta relazioni su petizioni.

Seguito della discussione del disegno di legge sull'esercizio delle strade ferrate.

Baccarini propone di aggiungere al n. 3, articolo 19, dopo le parole « reso inservibile dall'uso, » le seguenti: all'infuori dei casi, di cui all'articolo 15. »

Curioni, *relatore,* dà alcuni schiarimenti per dimostrare che la Commissione non può accettare quest'aggiunta.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* pur concordando nella sostanza di ciò che ha detto l'onorevole Baccarini, non può accettare la sua aggiunta.

Baccarini insiste nella sua proposta.

(La Camera la respinge).

Nervo svolge la seguente proposta d'articolo aggiuntivo: « Il Governo prenderà con la Società esercente la linea del Gottardo gli opportuni concerti per ottenere che le merci provenienti dalla linea stessa in Italia vengano distribuite sulle linee Bellinzona-Chiasso e Bellinzona-Pino nel senso della loro destinazione sia verso Milano, sia verso Genova e Torino per Novara. »

Curioni, *relatore,* non lo accetta.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* fa notare all'onorevole Nervo che ciò di cui egli parla non può esser materia contrattuale. Tanto il Governo che le Società non potranno fare a meno di tener conto delle cose da lui dette, ma questo non può formare oggetto di contratto; e perciò prega l'onorevole Nervo di cambiare la sua proposta in una raccomandazione, di cui si terrà conto.

Nervo consente nel desiderio del Ministro, purchè questi consideri come un impegno formale l'assicurazione che ora gli ha data.

Baccarini, sull'articolo 20 svolge una modificazione, per la quale dove si dice che « esauriti od impegnati tutti i fondi per i lavori previsti nell'allegato *B*, le spese di rifacimento dei binari con rotaie ecc., » si dica invece « le spese di *primo* rifacimento, ecc. »

Curioni, *relatore,* espone brevemente le ragioni per le quali la Commissione non crede di accettare questa modificazione.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* osserva che non vi è dissenso fra lui e l'onorevole Baccarini; nè crede possa sorger dubbio d'interpretazione. Non crede perciò necessaria l'aggiunta da lui proposta.

(La Camera non approva la proposta dell'onorevole Baccarini).

Branca crede che la discussione di tutto quello che concerne la emissione delle obbligazioni debba essere rimessa all'articolo 27.

Presidente ammette la opportunità della proposta dell'onorevole

Branca; ed essendosi così convenuto, si andrà innanzi nella discussione.

Branca propone che nel capoverso dell'articolo 22 che dice: « Gli aumenti di prodotto fino alla somma di 50 milioni di lire, oltre il prodotto iniziale, saranno, ecc., » si tolgano le parole: « fino alla somma di 50 milioni. »

Baccarini fa osservare che nella percentuale sono comprese delle spese che si fanno una volta tanto, e non si ripetono più. Egli enumera queste spese, e domanda se esse sono state eliminate nei calcoli per formare la percentuale; e fa le analoghe proposte di riduzione.

Si estende a dimostrare minutamente quanto sia alta la percentuale del 62 e mezzo, che non ha riscontro in nessun paese civile d'Europa: e sul proposito legge le percentuali per le principali reti ferroviarie europee, asiatiche ed africane. Egli quindi propone che la cifra del 62 e mezzo sia ridotta a 60.

Sanguinetti osserva che c'è una questione gravissima che si collega con la percentuale, ed è quella del computo come spesa di esercizio, di spese straordinarie, e questo si traduce in diecine di milioni a beneficio della Società. Ciò nonostante, considerando anche questa spesa e calcolando la percentuale in base all'esercizio dell'ultimo ventennio, non si giunge in nessun modo al di là del 60 per cento.

E tutto ciò egli ebbe già a dimostrare con dati precisi desunti dall'esercizio delle principali reti ferroviarie europee senza che nessuno sia sorto a dimostrare l'erroneità dei suoi calcoli.

Dice che la percentuale per l'esercizio del 1884 della linea del Gottardo, nonostante la diminuzione in quest'anno, per le condizioni sanitarie del prodotto lordo, è stata inferiore a quella che si stabilisce coi presenti contratti.

Insiste nella esattezza dei dati statistici che ebbe già a comunicare alla Camera nel suo primo discorso, dati che sono il frutto di lunghi e pazienti studi dell'onorevole suo collega ed amico Ruggieri, e che sfida l'onorevole Ministro a dimostrare inesatti.

Branca desidererebbe sapere se l'onorevole Ministro nello stabilire la percentuale del 62 per cento abbia tenuto conto del risparmio che faranno le Società, di lire 2,160,000 che rappresentano il frutto degli approvvigionamenti (21 milioni per la Società Mediterranea e 19 milioni per la Società Adriatica) forniti dal Governo alle Società medesime.

Vorrebbe sapere ancora se sul 10 per cento destinato ai fondi di riserva si preleverà in precedenza l'interesse del capitale che si impiega nell'esercizio.

Buttini dice che il sistema seguito dal Governo e dalla Commissione nello stabilire la percentuale del 62 e mezzo per cento è convincentissimo; non poteva seguirsi in nessun modo il sistema delle medie.

Nota, ad esempio, che mentre nella rete dell'Alta Italia i treni ed il personale dal 1873 al 1883 sono sensibilmente aumentati, è invece aumentato in proporzione insignificante il prodotto chilometrico.

Coi presenti contratti, sostiene l'oratore, lo Stato viene ad avere la somma di 250 milioni pagandone gl'interessi collo stesso provento delle ferrovie; ed è questo non lieve vantaggio.

Si è parlato tanto dei prodotti delle ferrovie dell'antico Piemonte e di altre nazioni europee: ora, esaminando accuratamente le importanti relazioni del compianto Bona sull'esercizio delle ferrovie subalpine, si vede che il prodotto chilometrico era molto superiore a quello che si ha ora nella maggior parte delle nostre ferrovie.

Osserva che in quei paesi e specialmente in Francia, dove la percentuale è bassa, il reddito chilometrico è molto superiore al reddito delle ferrovie nostre; onde non è il caso di prendere ad esempio la percentuale di quelle ferrovie per istabilire la nostra.

Egli ha esaminato parecchie convenzioni ferroviarie di altri paesi, nelle quali se ha visto stabiliti grandi vantaggi per lo Stato, ha visto altresì che gli obblighi imposti alle Società sono così lievi e tali da non assicurare certamente un servizio ferroviario come quello che noi pretendiamo dalle Società nostre.

Si potrebbe ottenere forse una riduzione della percentuale, ma questa diminuzione, mentre andrebbe a beneficio dello Stato, verrebbe a danneggiare talmente le Società da renderle impotenti a proseguire l'esercizio.

Avrebbe preferito che la durata delle convenzioni fosse stata limitata a quindici anni; ma in ogni modo l'accetta fino a venti anni, e dichiara di sentirsi in coscienza indotto a votare la legge. *(Bene! — Vive approvazioni)*

Presidente dichiara chiusa la votazione.

Fortis rinunzia a parlare.

Nervo crede necessario un maggiore controllo sul prodotto iniziale delle ferrovie, e di stabilire opportune disposizioni per trar profitto dei progressi della scienza, specie nella trazione, e far meno costoso l'esercizio ferroviario.

Fa plauso al concetto di assegnare una parte dell'aumento previsto del prodotto a diminuire le tariffe; ma chiede che questo concetto sia applicato in modo più efficace e più razionale. Lasciando la legge come è ora, non si potrebbe sentire il beneficio di questa disposizione se non fra diciotto anni.

Baccarini confuta le obiezioni dell'onorevole Buttini, insiste nelle sue argomentazioni circa la percentuale che ripete essere eccessiva e dice che le Società non possono essere mai esposte a nessuna perdita, a meno di supporre una diminuzione di prodotto lordo di quaranta milioni.

In quanto al prodotto iniziale stabilito per la rete Mediterranea, propone che invece di 112 milioni sia stabilito in 95 milioni.

Voci. Chiusura! chiusura!

Branca si oppone alla chiusura della discussione.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* prega la Camera di non chiudere la discussione dovendo egli rispondere ai varii oratori.

Sanguinetti risponde all'onorevole Buttini che la percentuale delle spese d'esercizio è in ragione inversa del prodotto lordo.

Buttini, per fatto personale, risponde all'onorevole Baccarini che, nelle Ferrovie dell'Alta Italia il prodotto lordo non è aumentato in ragione delle spese d'esercizio.

Curioni, *relatore,* osserva che gli appunti dell'onorevole Baccarini e degli altri oratori furono già posti innanzi nella discussione generale, e che la Commissione e il Governo allora risposero. Ripete che fu tenuto esattissimo conto di tutti i prodotti delle linee, e rettifica alcuni calcoli dell'onorevole Baccarini.

Non accetta la proposta di diminuire il prodotto iniziale, e ne espone le ragioni. Dice che la percentuale non è eccessiva, fu calcolata sulle spese del 1882, spese che in detto anno furono minori che nell'anno precedente.

Crede inutile confutare le obiezioni sul confronto fatto colle percentuali di altri paesi, e conclude dichiarando di respingere gli emendamenti e le proposte che furono presentate.

Voci. A domani! a domani!

Baccarini per fatto personale, osserva che cinque relazioni ufficiali dànno l'uno per cento di meno nelle spese delle Ferrovie dell'Alta Italia, e che egli non poteva a meno di tener conto di quanto era in quella relazione asserito.

In quanto al prodotto iniziale, insiste nell'opinione che sia opportuno il diminuirlo allo scopo di non pagare una percentuale che non è dovuta.

Sanguinetti per un fatto personale risponde all'onorevole Curioni, sostenendo l'esattezza delle cifre da lui enunciate.

Presidente proclama il risultato delle votazioni.

Riforma della legge sulla leva marittima.

Voti favorevoli 223
Voti contrari 35

(La Camera approva).

Aggregazione del comune di Palazzo Canavese al mandamento di Ivrea.

Voti favorevoli 107
Voti contrari 150

(La Camera non approva — Commenti).

Aggregazione del comune di Penango al mandamento di Moncalvo.

Voti favorevoli 193
Voti contrari 65

Aggregazione del mandamento di Monticelli al circondario di Piacenza.

Voti favorevoli 199
Voti contrari 58

Aggregazione del comune di Anguillara al mandamento di Bracciano.

Voti favorevoli 196
Voti contrari 61

Aggregazione al mandamento di Cori dei comuni di Norma e Roccamassima.

Voti favorevoli 205
Voti contrari 63

Aggregazione al comune di Bastida-Pancarano della frazione Minutole del Gerone, mandamento di Casatisma, circondario di Voghera.

Voti favorevoli 200
Voti contrari 55

(La Camera approva).

Presidente dichiara essere rimasta nulla la votazione per la nomina dei commissari dell'Asse ecclesiastico e che domani dovrà essere rinnovata.

Comunica pure le seguenti domande d'interrogazioni:

« I sottoscritti chiedono interpellare l'onorevole Ministro della Marineria sul contratto per fornitura di cannoni da stipularsi con la casa Armstrong.

« De Zerbi, Capo, Billi, Ungaro, Beneventani, Rosano. »

« I sottoscritti domandano d'interrogare l'onorevole Ministro di Agricoltura e Commercio sull'impianto di una Scuola di chimica industriale a Napoli per la preparazione delle pelli, sull'invio fattole di 1200 pelli conciate e sulla esclusione da quella Scuola della Confederazione operaia dei pellettieri.

« Capo, Ungaro. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole Ministro di Agricoltura e Commercio sulla esecuzione della deliberazione del Consiglio generale del Banco di Sicilia relativa alla instituzione di una nuova succursale in Sciacca.

« Gallo. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole Presidente del Consiglio e l'onorevole Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio sugli intendimenti del Governo circa il progetto di un canale di irrigazione nelle provincie dell'Emilia.

« Ruspoli, Codronchi, Levi, Fornaciari, Baldini, Pasolini, Gandolfi, Basini, Fabrizi P., Borsari, Pasquali. »

« I sottoscritti domandano d'interrogare il Presidente del Consiglio ed il Ministro di Agricoltura e Commercio per conoscere gli intendimenti del Governo intorno al progetto di un canale emiliano d'irrigazione.

« Fortis, Ferrari L., Carpeggiani, Aventi. »

« Il sottoscritto prega l'onorevole Ministro dell'interno a voler comunicare alla Camera le notizie sui disastri per le valanghe nel circondario di Pinerolo.

« Tegas. »

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole Ministro dell'Interno sui nuovi disastri segnalati nel circondario d'Ivrea e sui provvedimenti adottati d'urgenza per venire in sollievo di quelle derelitte popolazioni.

« Compans. »

Brin, *Ministro della Marineria*, dirà domani se e quando intenda di rispondere.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, comunicherà ai suoi colleghi le interrogazioni loro dirette. Risponde poi alle interrogazioni degli onorevoli Compans e Tegas che le notizie sui disastri causati dalla neve sono assai più gravi di quello che dapprima si credeva. Accenna a molte disgrazie accadute nei circondari di Susa e di Ivrea, e dice che la condotta delle autorità e delle truppe è superiore ad ogni elogio. (*Bravo! Bene!*)

Presenta un disegno di legge (*Bene!*) per autorizzare una maggiore spesa di 150,000 lire. (*Vive approvazioni*)

Compans ringrazia il Presidente del Consiglio per quanto ha operato in pro delle vittime dei disastri, e chiede che il disegno di legge presentato dall'onorevole Presidente del Consiglio sia mandato direttamente alla Commissione generale del bilancio. Prega poi il Ministro della Guerra di dare speciali provvedimenti per le truppe alpine che con tanto coraggio adempiono al loro dovere.

Tegas osserva che il Presidente del Consiglio non ha parlato delle disgrazie avvenute nel circondario di Pinerolo, e legge un telegramma che parla di molte vittime. Ringrazia il Presidente del Consiglio per la presentazione di un disegno di legge tendente ad alleviare le conseguenze gravissime dei disastri avvenuti.

Buttini si unisce ai colleghi nel ringraziare il Governo pei provvedimenti presi.

Ricotti, *Ministro della Guerra*, assicura che si è già pensato ai provvedimenti per le truppe invocati dall'onorevole Compans. (*Bene!*)

Depretis, *Presidente del Consiglio*, prega di rimandare l'interpellanza Lucca al 1° febbraio, stante la malattia del Ministro d'Agricoltura e commercio. Chiede nel tempo stesso che la seduta mattutina di domani, sabato, sia differita a domenica per lo svolgimento di varie interpellanze.

Presidente dà atto al Presidente del Consiglio della presentazione del disegno di legge, e mette a partito la proposta dell'onorevole Compans perchè sia rinviato alla Commissione del bilancio, e ne sia dichiarata l'urgenza.

(La Camera approva).

Lucca, Cagnola. Oliva, Canzi acconsentono alla proposta dell'onorevole Presidente del Consiglio.

La seduta è levata alle 7 15.

DIARIO ESTERO

L'*Agence Havas* comunica ai giornali francesi un dispaccio inviato da Parigi al *Times*, dispaccio che riassume le risposte date dalla Francia, dall'Austria, dalla Germania e dalla Russia alla nota inglese sulle faccende d'Egitto. Le informazioni del *Times* confermano semplicemente le notizie già pubblicate sulle controproposte che suonano in sostanza:

1. Domanda di un'inchiesta internazionale allo scopo di determinare lo stato reale delle finanze egiziane.
2. Sostituzione di un prestito di nove milioni di lire garantito dall'Europa ad un prestito di cinque milioni di lire garantito dalla sola Inghilterra.
3. Conservazione dell'amministrazione dei Demanii e della Daira, ed accettazione della riduzione proposta di 1|2 per cento sugli interessi del canale di Suez.
4. Approvazione della partecipazione degli stranieri agli oneri pubblici dell'Egitto.
5. Imposta di 5 per cento su tutti i *coupons* senza eccezione del debito egiziano, ma rifiuto di una riduzione del debito unificato.
6. Sospensione dell'ammortamento.
7. Studio dei mezzi di assicurare la libertà intera del canale di Suez, e il diritto di transitarvi senza ostacoli in tempo di pace come in tempo di guerra.

Il *Nord* così discorre delle affermazioni della stampa estera per quello che concerne la parte rappresentata dalla Russia nei negoziati fra le grandi potenze circa gli affari d'Egitto.

« Pur mantenendo, e rivendicando anche, ove ne corra bisogno, la parte di influenza che le appartiene a titolo di grande potenza euro-

pea, in una questione di interesse generale, il governo russo non aveva motivo di assumere una iniziativa la quale logicamente incombe alle potenze maggiormente interessate.

« Ciò che il gabinetto di Pietroburgo ha potuto e dovuto fare quando esso si è trovato nella circostanza di esporre il suo parere, fu di enunziare consigli i quali si impongono, per così dire, da se stessi ad ogni apprezzatore equo e disinteressato.

« Gli sforzi pacifici e conciliatori della Conferenza di Londra non ottennero successo perchè essi si sono aggirati nel circolo vizioso di affermazioni contraddittorie, ostinatamente sostenute dalle parti interessate.

« Da un lato l'Inghilterra, senza addurne prove ben convincenti, affermava che l'Egitto era nella assoluta necessità di far fronte a' suoi impegni, e che i suoi creditori europei dovevano rassegnarsi ad una liquidazione inevitabile.

« D'altro lato la Francia sosteneva con non minore persistenza e, bisogna riconoscerlo, con documenti più probanti, che l'Egitto, sottoposto ad un controllo equo, e sollevato dal peso schiacciante della occupazione e dell'amministrazione inglesi, si trovava perfettamente in grado di far fronte a tutti i suoi impegni.

« I plenipotenziarii francesi facevano inoltre valere il fatto incontestabile che i creditori dell'Egitto, non avendo accettato una prima riduzione dell'interesse se non se sotto la garanzia morale delle potenze, i cui delegati ebbero l'incarico di amministrare la cassa dei debiti pubblici egiziani, sarebbe un arbitrio ed una violenza di togliere loro questa garanzia e di far loro scontare le spese delle imposte britanniche.

« E tanto l'Inghilterra, quanto la Francia, insistono fino ad ora nelle loro affermazioni contraddittorie.

« Il solo modo logico ed equo di uscire da questo circolo vizioso, in cui alla fin fine le potenze non possono aggirarsi indefinitamente, sarebbe di incaricare una Commissione internazionale, costituita nelle necessarie condizioni d'imparzialità e di efficacia, di verificare sopraluogo quali sieno le risorse finanziarie dell'Egitto e di pronunziarsi definitivamente sui punti del litigio.

« Gli amministratori della Cassa del debito pubblico, con aggiunti i delegati che non avevano finora giudicato a proposito di fare uso del loro diritto di esservi rappresentati, avrebbero tutte le qualità richieste per il compimento di tale incarico.

« Tali sono probabilmente i concetti che il gabinetto di Pietroburgo si trovò in condizione di esprimere; non per prendere, come si volle scrivere, la iniziativa di una controproposta, ma per adempiere coscienziosamente i suoi doveri di grande potenza europea. »

Il *Libro Bianco* presentato il 19 gennaio al parlamento tedesco porta il titolo di: *I reclami territoriali dei tedeschi alle isole Fidji*. Esso contiene i documenti relativi ai reclami dei sudditi tedeschi residenti alle isole Fidji all'epoca della presa di possesso di queste isole da parte dell'Inghilterra, cioè nel mese di ottobre 1874, ed ai lavori della Commissione speciale che fu incaricata di esaminare i titoli di proprietà sulle terre acquistate.

I reclami territoriali e le petizioni dei proprietari tedeschi relative a questo fatto, sono stati continuamente l'oggetto di rimostranze dirette dal governo dell'impero al gabinetto inglese.

Lo scambio di note tra i due gabinetti cominciò il 31 ottobre 1874. Da principio non si trattò che della comunicazione di reclami di case tedesche. Poi, il 16 aprile 1875, il principe di Bismarck domanda che siano tutelati gli interessi tedeschi. Il ministero Salisbury si dichiara pronto ad esaminare le pretese dei sudditi tedeschi. Ma le difficoltà cominciano col cambiamento di ministero in Inghilterra e, nel 1882, lord Granville rifiutò di esaminare la questione. Nell'aprile 1883, la Germania torna alla carica e domanda la convocazione di una Commissione mista coll'incarico di esaminare i reclami, ma lord Granville, riferendosi ad una decisione del ministero delle colonie, dichiara questa convocazione impossibile. Il governo tedesco replica domandando quali siano le vedute direttive del governo inglese, e non quali siano quelle del ministro delle colonie, ed il 31 dicembre reclama nuovamente e con insistenza, la convocazione di una Commissione mista. L'11 gennaio 1884, lord Granville ripete che questa proposta è inaccettabile; poi, nell'aprile, esso dice che sarebbe dispostissimo ad accettarla, ma che il ministero delle colonie vi si oppone e, il 9 maggio, esso propone di sottoporre all'esame del governo inglese i reclami dei sudditi tedeschi. Il governo tedesco rifiuta, a sua volta, di accettare questo compromesso. Il 19 giugno, finalmente, il conte de Münster, ambasciatore inglese a Londra, invia al principe di Bismarck il seguente telegramma:

« Ho avuto parecchie conferenze con lord Granville relativamente alle faccende delle isole Fidji, e gli feci conoscere l'importanza che annettevate a questa faccenda.

« Lord Granville mi ha dichiarato che il governo inglese ha il fermo proponimento di dare soddisfazione ai vostri desiderii. Lord Granville propone la nomina di una Commissione composta di funzionari inglesi e tedeschi. Questa Commissione dovrà esaminare le domande d'indennità reciproca e sottoporre il risultato di questo esame ai due governi. »

Gli altri documenti che seguono non hanno una grande importanza visto che le difficoltà erano appianate. Con una nota del 4 agosto il governo tedesco annunzia che si farà rappresentare alla Commissione proposta da Granville, dal console generale Kranel, e il 16 settembre dello stesso anno una nota di lord Granville constata che i due governi sono d'accordo.

Un testimonio oculare della marcia degli inglesi da Korti a Gadkul, verso Kartum, ne fa la seguente descrizione:

La marcia dell'avanguardia inglese cominciò effettivamente il 30 dicembre.

Il generale di brigata sir Herbert Stewart fece, in 65 ore, percorrere alle sue truppe circa 97 leghe, cioè a dire tutto il territorio accidentato che trovasi posto fra Korti e le fontane di Gadkul dove la avanguardia bivaccò, per continuare poi la sua marcia alle tre pomeridiane.

Il paese era deserto. Non si vedevano che quà e colà talune capanne abbandonate. C'era però abbondanza di foraggio.

La truppa, che marciava in colonna di compagnia, formava di tratto in tratto tre quadrati, il quale movimento non richiedeva mai più di due minuti.

Si aspettava da un momento all'altro di impegnare l'azione, quando si sparse la voce che i madisti si apparecchiavano a difendere le fontane.

Il mercoledì sera, avanzando con molta prudenza, si giunse attorno ai pozzi di Haskin i quali erano pressochè disseccati.

Fu ripresa immediatamente la marcia.

Alla mezzanotte il corpo di spedizione salutò l'anno nuovo con grandi acclamazioni alle quali rispondeva l'eco di una collina lontana elevantesi in mezzo al deserto.

Siccome a poca distanza eravi dell'acqua potabile, la compagnia del genio mise in opera le sue pompe e con gran gioia dei soldati che avevano le fauci riarse, l'acqua sgorgò in abbondanza.

Il primo dell'anno, sir Herbert Stewart diresse immediatamente i suoi verso le fontane di Gadkul. La stessa sera furono fatti cinque prigionieri i quali affermavano di avere recate provvigioni ai madisti.

La mattina del 5 gennaio il corpo spedizionario giunse presso le fontane di Gadkul che esso occupò senza ombra di resistenza. Gli indigeni erano tutti scomparsi. L'acqua fu trovata buona.

Si crede che la divisione della guardia, montata sopra dromedarii, basterà da se alla occupazione dei pozzi di Gadkul, finchè sopravvenga il grosso dell'esercito.

Poi si procederà avanti verso Birtbu-Klea posta soltanto a venti leghe da Metammeh sulla spiaggia del Nilo ed in immediata vicinanza di Shendy.

« Se il Madhi, dice lo scrittore dei particolari sopra riferiti, possede le più elementari cognizioni strategiche, egli potrà tentare di difendere

le fontane di Abu-Klea, dove pertanto avverrebbe il primo serio scontro.

« Mano mano che le truppe si avanzano, esse piantano sul loro passaggio una linea telegrafica, la sorveglianza della quale venne affidata alle genti della tribù di Kabbabish.

« Per sicurezza del corpo spedizionario si sono tenuti come ostaggi vari sceicchi di questa potente tribù in garanzia della protezione efficace di una linea telegrafica di così vitale importanza. »

Il 20 gennaio ebbe luogo la solenne apertura dello Storthing di Svezia. Il discorso del trono annunzia la prossima presentazione di parecchi progetti di legge risguardanti; la creazione di un ministero del commercio, dell'industria e dell'agricoltura; l'estensione dell'obbligo del servizio militare; lo sviluppo della marina; la sistemazione definitiva degli stipendi degli istitutori primari; il bilancio nel quale è preveduta una diminuzione del 30 per cento sull'imposta fondiaria.

Il discorso del trono termina dichiarando che non saranno proposte nè tasse nuove, nè aumenti delle tasse esistenti.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

SUSA, 22. — Nel comune di Exilles (frazione Devais) furono sepolte sotto una valanga sessantatrè persone delle quali trenta dissotterrate cadaveri, venti vive e tredici ancora da dissotterrarsi.

Nel comune di Frassinese (borgata Maffiotto) vi furono undici persone sepolte: furono tutte estratte cadaveri. Le case e le derrate alimentari sono interamente distrutte. I soldati alpini e le popolazioni mostrano molto coraggio ed abnegazione.

IVREA, 22. — Nel comune di Ribordone rimasero sepolte nella neve otto persone, di cui una sola fu salvata.

Nel comune di Valprato vennero distrutte molte case. Finora furono estratti due morti.

Nel comune di Sparone, furono sepolte nella neve quattordici persone estratte poi tutte cadaveri.

Nel comune di Noasca furono finora scoperti sette morti ed alcune persone gravemente ferite.

Non si hanno notizie di parecchi comuni più inoltrati nella montagna.

CUNEO, 22. — Nel comune di Brossasco (frazione Ghilia superiore), vi fu un'altra valanga. Sono stati scoperti nove morti.

Continuano le opere di Salvataggio a Brossasco e Frassino.

Da Maiola, Demonte, Aisone e Valdieri si segnalano altri disastri con alcune vittime e rilevanti danni alle proprietà.

La borgata di Chiabrando (comune di Brossasco) fu travolta da una valanga. Molte persone vennero salvate. Furono diggià estratti nove cadaveri.

LONDRA, 22. — Lo *Standard* dice che la situazione, alla frontiera dell'Afganistan, è seria. Il commissario inglese incaricato della delimitazione della frontiera, mentre attendeva il suo collega russo, si accampò a Relamurgar e preparò ed inviò al suo governo un progetto nel quale chiede di potere, colla sua scorta, entrare ad Herat in caso di eventualità non improbabili.

MADRID, 22. — Vi furono ieri nuove scosse a Malaga, Velez, Loja e Almunecar.

LIONE, 22. — Le *Missions Catholiques* annunciano che il vicerè del Kuy-Tcheu ordinò la espulsione dei missionari cristiani dalla provincia. Si temono misure simili nel Yunnam, nel Tibet e nel Fu-Tcheu. Il ministro di Russia presentò osservazioni contro la persecuzione dei cristiani. Il Tsung-li-Yamen rispose che se vi fosse una sollevazione contro i cristiani, avverrebbe suo malgrado, avendo egli ordinato di proteggere i missionari cristiani, che darà nuovi ordini e che si farà un'inchiesta sui fatti segnalati. Si crede che il Tsung-li-Yamen risponderà, dopo l'inchiesta, che i cristiani si erano rivoltati e che l'autorità si è limitata a reprimere la rivolta.

LONDRA, 22. — La *Pall Mall Gazette* dice che sarebbe stato conchiuso con Hassan Fehmi un accordo basato sulle condizioni seguenti: la Turchia occuperebbe l'Egitto e vi assumerebbe il mantenimento dell'ordine interno; gli inglesi occuperebbero il litorale dopo la presa di Khartum e abbandonerebbero il Sudan alla Turchia, lasciando guarnigioni inglesi nei porti del Mar Rosso; l'attuale vicerè Tewfick sarebbe deposto ed il suo successore non apparterrebbe alla famiglia dei Mehemet Alì.

LISBONA, 23. — Si assicura che il Portogallo non ha ceduto finora alcuno dei suoi diritti sul Congo.

MADRID, 23. — Il re è ritornato dal suo viaggio in Andalusia e fu accolto con un'imponente ed affettuosa dimostrazione della cittadinanza.

BUENOS-AYRES, 23. — Fu decretato il corso forzoso pei biglietti della banca di Santa Fe di Bogota.

WASHINGTON, 23. — La Commissione della Camera approvò il progetto di legge che proibisce agli stranieri l'acquisto di terreni negli Stati-Uniti.

PORTO-SAID, 23. — Il piroscafo *Gottardo*, della navigazione generale italiana, avente a bordo le truppe che si recano a Assab, è giunto qui stamane.

BERLINO, 23. — L'imperatore è rimasto ieri nove ore alzato ed ha ricevuto alcune visite.

Nella scorsa notte S. M. ha dormino bene, salvo qualche interruzione.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2563, colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduti il processo verbale in data 25 luglio 1884, con cui fra l'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico speciale pei lavori di sistemazione del Tevere ed il rappresentante della Società generale immobiliare per lavori di utilità pubblica ed agricola, si stabiliva in lire 5,400 il prezzo di una casa di proprietà della Società stessa, situata nella destra del Tevere, da occuparsi per la costruzione del primo tronco delle fogne della città di Roma, da pagarsi per metà dall'Amministrazione dei Lavori Pubblici e per l'altra dal municipio di Roma, in conformità di precedente verbale del 23 luglio 1884;

Veduto il decreto prefettizio 14 novembre 1884, n. 35136, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici ed al municipio di Roma il deposito nella Cassa deiDepositi e Prestiti delle indennità concordate come sopra per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati nella somma di lire 27 per ciascuna;

Vedute le polizze rilasciate dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 18 e 30 dicembre 1884, coi nn. 9004 e 1048 constatanti l'avvenuto deposito della somma dovuta alla suddetta Società;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione dello stabile descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato al proprietario interessato, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma, per la voltura in testa al Demanio dello stabile occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento della indennità deposi-

tata, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali dello stabile rappresentato dalle indennità da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto ed a notificarlo all'interessato a mezzo di usciere comunale.

Roma, 15 gennaio 1885.

Per il Prefetto: BRUNELLI.

ELENCO *descrittivo dello stabile di cui si autorizza l'occupazione.*

Società generale immobiliare pei lavori di utilità pubblica ed agricola, domiciliata a Roma — Casa situata ai Prati di Castello nella località del vicolo di Montesecco, e distinta in catasto alla mappa nn. 149, 316, confina a ponente colla proprietà Baldini, a mezzodì colla proprietà Tescerà, De Meatos e Compagni, a levante e settentrione colla rimanente parte della proprietà della Società proprietaria — Si compone del piano terreno e del piano superiore.

Superficie in m. q. da occuparsi 90.

Indennità stabilita, lire 5,400.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Vista la precedente notificazione in data del 3 agosto 1884, riguardante l'approvazione ed il deposito, per il periodo di due mesi, degli atti relativi al piano tecnico regolatore ed alla delimitazione dei Consorzi idraulici da costituirsi per la bonifica dell'Agro romano, a tenore dell'art. 4 della legge 11 dicembre 1878, n. 4642, in detta notificazione indicati;

Visti i certificati di pubblicazione della notificazione anzidetta nei comuni di Roma, Tivoli, Montecelio, Montecompatri, Zagarolo e loro territorio;

In conformità degli articoli 11 e seguenti della predetta legge,

Notifica:

1. I proprietari compresi in ogni Consorzio sono convocati in prima riunione nei giorni ed ore indicati nel quadro seguente.

Per la seconda e per la terza riunione, ove occorrano, gli interessati saranno convocati a domicilio.

2. La riunione avrà luogo in una sala della Prefettura, e gli intervenuti legalmente costituiti provvederanno immediatamente:

a) Alla nomina della presidenza e dei delegati per formare il Consiglio d'amministrazione;

b) Alla formazione di uno speciale statuto e regolamento per la sua costituzione.

Quadro indicativo dei giorni di convocazione dei singoli Consorzi.

N° d'ord. 51 — Valle del Martellone — Giorno della 1ª riunione, 20 febbraio 1885, ore 10 ant.

N° d'ord. 56 — Valle dell'Osa — Giorno della 1ª riunione, 21 febbraio 1885, ore 11 ant.

Roma, 19 gennaio 1885.

Il Prefetto: GRAVINA.

Estratto dalla legge 11 dicembre 1878, n. 4642.

Art. 11. Approvato e pubblicato il piano tecnico regolatore, nonchè la delimitazione dei Consorzi, il prefetto convocherà i proprietari compresi in ogni Consorzio. La riunione non sarà legale se gli intervenuti non rappresentano almeno la metà della proprietà catastale del Consorzio.

Art. 12. Mancando per due convocazioni la rappresentanza della maggior possidenza territoriale di ciascun Consorzio, alla terza convocazione il prefetto dichiarerà il Consorzio legittimamente costituito con qualunque numero, purchè non inferiore al terzo degli interessati.

Art. 13. Ogni Consorzio, appena legittimamente costituito, dovrà immediatamente nominare i suoi delegati per formare il Consiglio di amministrazione e la sua presidenza, e procedere alla formazione di uno speciale statuto e regolamento per la propria costituzione, per regolare i suoi rapporti interni, l'ordinamento de' suoi lavori, e tutto quel che è disposto nel titolo terzo della legge sulle opere pubbliche 20 marzo 1865.

Lo statuto dovrà essere approvato dal Governo, sentita la Commissione idraulico-economica.

Art. 14. Non riuscendo, per mancanza di numero, la terza convocazione, il prefetto costituirà d'ufficio il Consorzio, e, d'accordo colla Commissione idraulico-economica, nominerà d'ufficio uno o più delegati straordinari per l'Amministrazione degli interessi consorziali. Il regolamento o statuto, per la sua costituzione e per ogni altro effetto dell'Amministrazione consorziale, sarà fatto dalla Commissione stessa ed approvato dal Governo.

Art. 15. Quando i Consorzi ed i proprietari, di cui l'art. 9, non diano esecuzione ai lavori regolarmente deliberati ed approvati, il prefetto provvederà d'ufficio.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 23 gennaio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	— 0,1	— 10,3
Domodossola	sereno	—	2,7	— 7,2
Milano	sereno	—	1,8	— 5,0
Verona	sereno	—	4,0	— 2,4
Venezia	1/4 coperto	calmo	6,2	— 0,5
Torino	1/4 coperto	—	0,0	— 6,1
Alessandria	sereno	—	— 0,6	8,6
Parma	sereno	—	2,4	— 3,6
Modena	sereno	—	3,8	— 2,8
Genova	sereno	calmo	6,5	2,5
Forlì	1/4 coperto	—	2,5	— 1,0
Pesaro	coperto	agitato	4,8	0,6
Porto Maurizio	sereno	calmo	9,3	2,3
Firenze	sereno	—	5,6	0,2
Urbino	coperto	—	0,3	— 2,3
Ancona	1/2 coperto	legg. mosso	5,0	2,0
Livorno	sereno	calmo	6,6	1,3
Perugia	coperto	—	2,9	— 1,1
Camerino	nebbioso	—	— 1,6	— 4,0
Portoferraio	sereno	agitato	7,9	2,8
Chieti	coperto	—	1,1	— 4,6
Aquila	sereno	—	— 1,8	— 11,2
Roma	sereno	—	7,2	0,5
Agnone	3/4 coperto	—	4,1	— 5,8
Foggia	3/4 coperto	—	5,4	— 0,2
Bari	coperto	agitato	6,2	2,8
Napoli	coperto	calmo	6,0	2,7
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	nevica	—	— 0,8	— 4,0
Lecce	piovoso	—	8,8	3,7
Cosenza	nevica	—	5,4	— 3,8
Cagliari	sereno	calmo	11,5	1,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3/4 coperto	agitato	9,9	5,2
Palermo	3/4 coperto	molto agitato	11,4	1,4
Catania	sereno	legg. mosso	9,0	3,5
Caltanissetta	nevica	—	3,0	— 0,4
Porto Empedocle	sereno	calmo	8,5	—
Siracusa	1/4 coperto	mosso	10,7	5,0

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 23 gennaio 1885.

In Europa pressione piuttosto bassa (755) sull'estremo occidente e Jonio, elevata intorno alla Germania orientale. Danzica 775.

In Italia nelle 24 ore pioggie e nevi al sud; barometro disceso 5 a 7 mm. sulla penisola Salentina, leggermente salito al nord; temperatura bassa; gelate e brinate; venti moderati od abbastanza forti settentrionali al sud.

Stamani cielo sereno al nord, coperto, piovoso o nevoso al sud del continente, nevoso a Caltanissetta; venti settentrionali forti lungo la costa adriatica, freschi o deboli altrove; barometro variabile da 769 a 756 dal nord a Lecce.

Mare molto agitato a Brindisi e Palermo, generalmente agitato altrove.

Probabilità: venti settentrionali forti al sud, abbastanza forti altrove; cielo sereno Italia superiore, nuvoloso al sud, con pioggie specialmente penisola Salentina; brina e gelo.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

23 GENNAIO 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	763,2	762,5	761,8	763,1
Termometro . . .	2,2	6,8	8,0	3,5
Umidità relativa .	71	46	44	55
Umidità assoluta .	3,85	3,42	3.51	3,26
Vento	NNE	N	N	N
Velocità in Km. .	11,0	19,0	20.0	17,0
Cielo.	sereno	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 8°,3; - R. = 6°,64; | Min. C. = 0°,5 - R. = 0°,40.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 23 gennaio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	97 57 1/2	—	97 57 1/2	97 61 1/4	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64. . .	»	—	—	98 30	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount.	»	—	—	98 40	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild.	1° decemb. 1884	—	—	97 60	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0. . . .	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma. . .	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro) . .	1° ottobre 1884	500	500	477 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Coint. de' Tabacchi. . .	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1004 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital. . .	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare.	1° ottobre 1884	500	500	497 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1885	500	250	682 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1884	500	500	480 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1884	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . .	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	—	—	1035 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro). .	1° gennaio 1885	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas . .	15 ottobre 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari.	—	250	125	180 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba. . .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza .	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Strade Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	256	—	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magaz. Generali.	»	250	250	399 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 47 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
5 0/0	Londra.	90 g.	—	—	25 10
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Per il Sindaco: A. TEISSEIRE.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° gennaio 1885) 97 60, 97 62 1/2 fine corr.
Banca Generale 615 50 fine corr.
Società Acqua Pia antica Marcia 1128, 1130 fine corr.
Società Ital. per Condotte d'acqua 572, 571 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1948, 1950, 1953, 1954 1/2 fine corr.
Azioni Immobiliari 745 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 22 gennaio 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 97 571.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 401.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 65 050.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 63 740.

V. TROCCHI, *presidente*.

SOCIETÀ EDIFICATRICE DI ABITAZIONI OPERAIE IN MILANO

Società Anonima cooperativa *a capitale illimitato*

FONDAZIONE DEL CONSOLATO OPERAIO.

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione del giorno 13 gennaio corrente, ed a termine di legge, gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 22 febbraio 1885, alle ore 2 pom. nella sede sociale, via Crocifisso n. 15, per la trattazione del seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale dell'ultima assemblea;
2. Rendiconto 1884: sua discussione ed approvazione;
3. Nomina di 5 consiglieri in surrogazione dei signori: avv. Riccardo Pavesi, avv. Carlo Romussi, Carlo Corneo ed Enrico De-Luigi, scadenti per anzianità e rieleggibili, e del signor ing. Enrico Arrigoni dimissionario;
4. Nomina del presidente e vicepresidente;
5. Nomina di 3 sindaci effettivi in sostituzione dei signori Cella Pietro, rag. Giacomo Colli e rag. Leone Pedraglio scadenti e non rieleggibili e di due sindaci supplenti in sostituzione dei signori Viganò Giuseppe e Perelli Cippo Enrico pure non rieleggibili;
6. Nomina di 3 *probiviri* in sostituzione dei signori: Viganò prof. Francesco, Verdi Eliodoro e Colombo Angelo, rieleggibili;
7. Nomina di un membro del Comitato tecnico;
8. Comunicazioni diverse.

Nel caso che l'indetta assemblea andasse deserta, gli azionisti restano sin d'ora avvisati che quella di 2ª convocazione avrà luogo il giorno 15 marzo 1885, alle ore 2 pomeridiane. Presso la sede della Società si può ritirare copia del bilancio 1884.

AVV. RICCARDO PAVESI, *presidente*.
CARLO ROMUSSI, *vicepresidente*.
Senatore conte Aldo Annoni — Carlo Corneo — Enrico De-Luigi — Ing. Federico Toni — Ing. Enrico Arrigoni — Antonio Farè — Rossi Adolfo, *consiglieri*. **— Ingegnere Luigi Mazzocchi,** *direttore*.

NB. I soci sono pregati a munirsi del certificato comprovante le azioni possedute.

3775

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che il giorno 9 del prossimo febbraio, alle ore dodici meridiane, nella sala per gli incanti, sita alla strada Santa Lucia a Mare, propriamente accosto alla caserma del distaccamento del Corpo Reale Equipaggi, avrà luogo un pubblico incanto, avanti il direttore della suddetta Direzione, delegato dal Ministero della Marina, per l'appalto della fornitura di

Chilogrammi 635,000 di canapa greggia, per la presunta complessiva somma di lire 539,750.

La consegna avrà luogo nella sala di ricezione del Regio Cantiere di Castellammare di Stabia, nel modo specificato nelle relative condizioni d'appalto.

L'appalto formerà un sol lotto, e l'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una e chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento che superi od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 54,000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata. Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi in Napoli, Spezia e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 23 febbraio prossimo

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina, ed alle Direzioni degli armamenti di Spezia e Venezia.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o alle suddette Direzioni degli armamenti del 1° e del 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile, da poter pervenire a questa Direzione per il giorno ed ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 3500.

Napoli, 23 gennaio 1885.

3768 *Il Segretario della Direzione:* MARIANO FERGOLA.

BANCA DI CREDITO VENETO

SOCIETÀ ANONIMA — Sede in Venezia

Capitale interamente versato lire 2,300,000.

Il Consiglio di amministrazione della Banca di Credito Veneto, a termini dell'art. 26 dello statuto sociale, convoca i suoi azionisti in assemblea generale ordinaria pel giorno 1° marzo p. v., ad un'ora pom., nella sede della Banca stessa, Santa Maria Formosa, palazzo Papadopoli, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio di amministrazione sull'esercizio sociale al 31 dicembre 1884;
2. Relazione dei sindaci (art. 25 dello statuto sociale);
3. Approvazione del bilancio;
4. Approvazione della quota di dividendo sulle azioni sociali proposta dal Consiglio di amministrazione;
5. Nomina di cinque amministratori (art. 14 statuto sociale);
6. Nomina di tre sindaci e due supplenti a termini dell'articolo 183 del Codice di commercio.

Venezia, 20 gennaio 1885.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
NICOLO' PAPADOPOLI.

In conformità dell'articolo 179 del Codice di commercio, il bilancio suddetto colla relazione dei sindaci si troverà depositato negli uffici della Società 15 giorni prima dell'assemblea.

Il deposito delle azioni dovrà esser fatto non più tardi del giorno 19 febbraio presso la sede della Banca di Credito Veneto in Venezia. 3811

Società Anonima dei Telefoni e di Elettricità

Società Anonima — *Capitale versato lire* 150,000
SEDE IN ROMA

Convocazione dell'assemblea generale.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata per il giorno di domenica 8 febbraio 1885, alle ore 2 pom., presso la sede della Società in Roma piazza di Sciarra, 234, p. u., per deliberare sulle materie di cui nel seguente:

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio sulle operazioni sociali;
2. Aumento del capitale sociale a termini dello statuto;
3. Affidamento dei depositi cauzionali degli amministratori e degli altri servizi amministrativi, non che del servizio di cassa, a quella Cassa sociale che verrà scelta;
4. Approvazione del regolamento per la Direzione articoli 147 e 148 del Codice di commercio;
5. Comunicazioni diverse.

3807

Deputazione Provinciale di Udine

Avviso d'Asta.

Si porta a pubblica notizia che in seguito agli avvisi d'asta 10 novembre 1884, n. 4876 e 29 dicembre 1884, n. 5564, per l'appalto delle opere e provviste necessarie alla ricostruzione del ponte sul torrente Cellina nella località detta del Guiliò (escluse le pile e le travate metalliche) nonchè per il completamento degli argini, rampe e strade d'accesso per l'ammontare a base d'asta di lire 166,465 29 rimase quest'oggi deliberataria la Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche residente in Padova col ribasso del 5 25 per cento sulla somma sopraindicata.

Chiunque intendesse fare un'ulteriore miglioria non inferiore al ventesimo, dovrà presentare la propria offerta suggellata, secondo le modalità e nel termine fissato dall'avviso d'asta 29 dicembre 1884, n. 5564 di giorni 15 che vanno a scadere al mezzogiorno del 3 febbraio p. v.

Udine 19 gennaio 1885.

3751 *Il Segretario capo:* **F. SEBENICO.**

(1ª *pubblicazione*)

NOTIFICAZIONE.

Con decreto 30 dicembre 1884 reso in Camera di consiglio del Tribunale civile e correzionale di Macerata, i signori Luigi, Pietro e Federico del fu Luca Franceschini, domiciliati a Porto San Giorgio, sono stati autorizzati a tramutare al portatore la rendita di lire 150 del consolidato 5 per cento del certificato n. 5252, già vincolata a cauzione del loro genitore magazziniere di deposito sali a Porto Civitanova.

Si porta ciò a pubblica notizia per gli effetti del reg.to 8 ottobre 1870, n. 5942. 3788

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA.

A richiesta di S. E. il procuratore generale della R. Corte dei conti,

Io Vincenzo Vespasiani, usciere giudiziario presso questo R. Tribunale civile, notifico al signor De Fortis Achille, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, l'atto di S. E. il richiedente procuratore generale delli 15 dicembre 1884, col quale si conchiude che piaccia alla Corte, in sezioni unite, respingere il reclamo del De Fortis Achille, colla condanna di questo nelle spese.

Roma, lì 21 gennaio 1885.

3754 VINCENZO VESPASIANI usciere.

Citazione per pubblici proclami

L'anno milleottocentottantaquattro, il giorno 22 dicembre in Potenza,

Ad istanza dei signori duca di Bernalda Raffaele, avvocato Giuseppe Perez-Navarrete del fu Pietro, signora Errichetta Tomacelli vedova del detto sig. Pietro Perez-Navarrete e Mariantonia, Maria Domenica ed Anna Teresa Perez-Navarrete, conte Onorato Gaetani nella qualità di erede universale di sua moglie signora contessa Lucrezia Perez Navarrete, Camilla e Filomena Perez-Navarrete, autorizzate dai rispettivi mariti cav. Giambattista Ernandes e cav. Giambattista De Bellis, tutti proprietari domiciliati in Napoli, come pure ad istanza dei signori Michele Perez-Navarrete ed avv. Francesco Marchesiello nella qualità come dagli atti proprietari domiciliati in Potenza.

Io Gerardo Giorgio, usciere presso la sezione della Corte di appello sedente in Potenza, ove domicilio, ho dichiarato ai signori Francesco e Domenico Dell'Osso fu Giambattista, nonchè la signora Clementina Asselta, tanto nel nome proprio che qual madre ed amministratrice delle figliuole minori Camilla, Violante e Carolina dell'Osso, Amalia Ambrosano, autorizzata dal marito Filippo Dell'Osso - Francesco, Giovanni, Leonardantonio, Donatantonio, Domenico, Filippo, Clementina e Nunzia Appio, figli ed eredi del fu Gaetano, autorizzate le due ultime dai consorti Donato Guida e Liborio Bellisario - Giuseppe Caruso - Il comune di Bernalda, rappresentato dal sindaco sig. Luigi Dell'Osso, Lorito Berardino fu Nunzio Antonio, Russo Teodora e figliuola di lei Angela Pacciani, quale erede, unitamente alle sorelle Maria Teresa, Anna, Grazia e Berardino, autorizzate dai mariti Pietro Gallitelli Cimarra e Nicola Alfini - Leonardantonio Stigliano, Angela, Carmela, Beatrice e Berardina Stigliano, autorizzate dai mariti Francesco Carriero, Gaetano Gioia, Gallitelli Vincenzo Sponero, e Vincenzo D'Elia, *alias Tunno Tunno*, il detto Gioia anche per rappresentare il minore Pietro Stigliano fu Francesco, ed essi Stigliano, quali figli ed eredi del fu Pietro - Domenico, Filippo, Gaetano e Camillo dell'Osso Pietro Padula-Pietro Malvasi - Margherita Rinaldi, qual madre ed amministratrice dei figli Leonardantonio, Chiara Rosa ed Angelo Malvasi fu Giuseppe Candelora - Malvasi Nunzia vedova di Berardino Grillo - coniugi Giulia Malvasi e Francesco Paolo Rago, essi Malvasi quali figli ed eredi del fu Leonardantonio, Gambacorta Anna Maria, rappresentante il figlio Francesco Malvasi - Coniugi Malvasi Rocca e Lombardi Vincenzo fu Carlantonio - Malvasi Berardina, essi Malvasi quali figli ed eredi del fu Angelo Raffaele, Pascucci Antonia vedova - Coniugi Guglielmo Nunzia ed Antonio Gallitelli - Gallitelli Giulia - Coniugi Gallitelli Domenica ed Andrea Statile - Gallitelli Domenico, Donato e Caterina, autorizzata costei dal marito Robertella Rocco - Essi Gallitelli quali figli ed eredi del fu Francesco Gallitelli - Coniugi Lombardi Grazia e Lepenne Giuseppe - Carmina Lombardi vedova - Nicola Lombardi - Coniugi Teresa Lombardi e Vincenzo Favale - Coniugi Filomena e Francesco Torraca - Coniugi Antonia Lombardi ed Angelo D'Alessandro, essi Lombardi quali figli ed eredi del fu loro padre, ed i mariti per la semplice autorizzazione - Russo Anna e marito Carriero Leonardantonio - Coniugi Russo Carmela e Domenico Calabrese - Coniugi Russo Nunzia Santa e Celestino Mori, le dette Russo quali figlie ed eredi del fu Francesco - Angelo Danzi fu Giuseppe - Maria Rosaria Sortiero, quale madre ed amministratrice dei minori Grazia, Donato e Michele Lorito, nonchè i maggiori Berardino, Domenico, Filomena maritata con Bartolomeo Abatilorenzo - Domenico e Giuseppe Lorito del fu Nunziantonio - Grazia D'Erario - D'Erario Teresa, Angelo, Maria Michela e marito Vincenzo Gandolfi - D'Erario Berardino - Maria Vetrana e marito Rocco Contino - Antonia e marito Luigi Di Donato - Essi D'Erario quali figli ed eredi della madre Maria Luigia Paolicelli - Rosaria, Benedetta, Carmina e Maria Forte fu Leonardo e Domenica Chiore, eredi e possessori dei beni di Leonardo Forte, originario convenuto - Fuina Rosantonia e marito Mastronardi Andrea - Teresa e consorte Berardino Favale - Angela e marito Michele D'Elia, e Nunzia Lombardi, qual madre ed amministratrice delle minori Domenica, Irene e Donata Fuina, esse Fuina quali eredi dei furono Gioacchino Fuina e Maria D'Elia per l'intermedia persona del fu loro padre Donato - Viggiano Aurelia, autorizzata dal consorte Berardino Druda, e Pasquale Viggiano, padre della minore Antonietta, quali eredi della madre Giulia Malvasi e della zia Antonietta Malvasi, di Pisticci - Ambrosano Eustachio, Berardino e Carlotta - Sangiorgio Nicola, come padre ed amministratore dei figli Camillo, Francesco, Irene e Gaetana, e della fu loro madre Angela Ambrosano, domiciliati in Ginosa - Troyli Eustachio, Gaetano, Elena e marito Zito Elia Giuseppe, Angiolina e marito Russo Francesco - Giuseppe Troyli, padre e rappresentante la minorenne Amalia - Essi Troyli quali eredi della madre Michelina Ambrosano, domiciliati in Montalbano Jonico, meno l'Angiolina e Russo che domiciliano in Bernalda - Ambrosano Orsola fu Filippo, autorizzata dal marito Francesco Morano, domiciliati in Pomarico - Malvasi Giulia vedova di Pietro Russo - Pece Vincenzo e Giuseppe fu Pietro, ed eredi del signor Giambattista Dell'Osso, riportati di sopra, quali possessori illegittimi dei fondi usurpati dalla fu Grazia Statile - Paradiso Giuseppe, Berardino, Leonardo e Donata, autorizzata dal marito Donato Gallitelli Mescè, quali figli ed eredi dei furono Caterina Calabrese ed Antonio Paradiso - Coniugi Giuseppe Pece di Vincenzo e Marsilio Maria fu Vito, possessori dei beni di Domenica Stabile e Donato D'Alessandro - Fuina Donato ed Anna fu Michele, autorizzata costei dal marito Giuseppe Leone - Lorito Berardino fu Angelo - Donata, Anna Maria, Berardino e Vincenzo Lorito fu Pietro, Nunzia Santa e Berardino Lorito fu Donato, la Nunzia autorizzata dal marito Giuseppe Lorito fu Pietro - Carmenia Torraca - Marciulliano Michele fu Donato, possessore dei beni usurpati dal fu Biagio D'Elia - Coniugi Irene Fischetti e Berardino Carelli, Fischetti Maria Giuseppa, Fischetti Giuseppe, Vincenzo e Stella, autorizzata dal marito Domenico Gallitelli, quali figli del fu Francesco Paolo e Nicola Statile, quale possessore eziandio dei beni di quest'ultimo - Fischetti Giuseppe, Vincenzo, Nicola e Stella fu Filippo Emanuele, l'ultima autorizzata dal marito Francesco Mastronardi - Coniugi Maria Carella e Giuseppe Viggiani - Angelo Michele Alianelli fu Giuseppe - Donato, Leonardantonio, Antonio Alianelli fu Bartolomeo e Giuseppe Lorito fu Pietro, quali aventi causa da Maria Rinaldi e Bartolomeo Alianelli - De Nittis Nicola, Raffaella e Rocco fu Giambattista, quest'ultima autorizzata dal marito Domenico Savoia - De Nittis Nicola, Donato e Teresa, costei autorizzata dal marito Margherito Giocondo - Marino Giuseppe - Maria Santandrea vedova di Pietro De Nittis - D'Elia Michele, avente causa di Donato Gaetano Fuina per l'intermedia persona della moglie Anna Lupo che sposava quest'ultimo in prime nozze, Grazia Fuina fu Giuseppe, autorizzata dal marito Montesano Luca - Fuina Rosantonia fu Gioacchino erede della madre Teresa D'Elia - Grazia Calabrese, autorizzata dal marito Paccio Francesco, quale erede del padre Donato, e Leonardantonio Alianelli - Malvasi Chiara, Angelo fu Giuseppe Candelora - Malvasi Pietro e Nunzia fu Leonardantonio e Malvasi Giovanni Leone fu Donato - Viggiani Antonetta ed Aurelia, eredi della madre Malvi Giulia, l'Aurelia autorizzata dal marito Berardino Druda, domiciliati in Pisticci - Armento Giuseppe fu Pietro - Furlò Domenico, avente causa da Santarcangelo Berardino fu Domenicangelo e Santarcangelo Grazia, Maria Teresa ed Anna fu Berardino - Dipece Antonio - Bruno Domenicangelo - Guida Angelo - Forcillo Munzio, Armento Giovanni - Andrea, Francesco, Rosalia e Lucrezia fu Giuseppe, quest'ultima autorizzata dal marito Vincenzo Del Duce, e l'altra da Luigi Marsicano, nonchè Grazia Scorza, tanto nel nome proprio, che quale madre ed amministratrice dei minori Donato e Berardino Armento fu Giuseppe, Braico Nunzia vedova di Francesco Guglielmo, Furlò Berardino fu Leonardantonio, Pacciani Nunziata, Donato, Vincenzo fu Giuseppe, e Rinaldi Anna Lucia fu Cristoforo, madre ed amministratrice dei figli minori Leonardo, Giulia ed Angelo del detto Giuseppe Pacciani, e tutti quali eredi dell'avo Francesco Pacciani, Lericillo Gallitelli Pietro - Cimarra fu Francesco - Cruccinio Pietro, Berardino e Maria, autorizzata costei dal marito Francesco Castano, quali eredi dei genitori Maria Vetrana Gallitelli e Luigi Crucinio - Scorza Andrea, Gargano Achille, Eugenio, Paolina e Rocco fu Francesco, quest'ultima autorizzata dal marito Francesco Migris, come erede del padre - Savoia Donato fu Domenico e nipote Savoia Domenico fu Giuseppe, eredi della madre ed ava Grazia Stigliano - Rago Tiberio figlio ed erede di Francescantonio - Zambrella Angela ed Antonia fu Berardino - Domenica Zambrella fu Francesco, autorizzata dal marito Furlò Carlantonio, ed i minori Grazia, Berardino e Filomena Zambrella del detto Francesco, rappresentato dalla madre Concetta Maffei, e questa anche nel nome proprio, quali eredi della fu Domenica Nicola Dragone, Marsicano Nunzio, Luigi, Anna e Maria Raffaella dei furono Raffaele e Dragone Antonia, la Maria Raffaella autorizzata dal marito Berardino Dell'Osso - Barnabà Antonio - Grieco Giovanni fu Donato e Mastromarino Donato eredi dei coniugi Dragone Domenᵃ Nicola e Barnabà Antonio - Stigliani Domenico fu Giuseppe, qual erede della madre Nunzia Russo - Gallitelli Berardino, Vincenzo, Francesco, Rocco, Leonardo e Maria Michela, quali figli eredi dei furono Donato e Vita Statile - Sortiero Veneranda fu Berardino, vedova di Onofrio Statile, Roccanova Vincenzo e Domenico, quali eredi del loro padre Nicola, Glionna Maria Arcangela autorizzata dal consorte Giuseppe Santarcangelo, qual erede di suo padre Antonio - Russo Pietro fu Giuseppe Rocco, come erede del padre - Viggiano Nunzio, Angelo e Berardino, quali figli ed eredi dei furono Giuseppe Leone ed Anna Mastromarino - Sortiero Donato fu Giuseppe, rappresentante l'avo Leonardantonio - Santandrea Filippo fu Gerardo e Dell'Osso Rocca e Domenica, quali eredi del fu Nicola Santandrea - Alianello Bartolomeo, Donata Maria, Giuseppe e Grazia fu Berardino, l'ultima autorizzata dal marito Stigliano Domenico - Alianello Berardino fu Angelo, avente causa di Saverio Santandrea fu Filippo - Alianelli Michele fu Giuseppe, Belisario Liborio, Mauro e Chiarina fu Gabriele, costei autorizzata dal marito Pasquale De Crisci, quali eredi del padre, e donatari del fu Berardino Giordano, Belisario Berardino fu Francesco - Belisario Gabriele, Francesco ed Anna fu Nicola, autorizzata costei dal marito Bozza Francesco, quali eredi della madre Nunzia Grieco, domiciliato il primo in Pisticci - Coniugi Antonia De Nittis e Nicola Danzi - Gallitelli Vincenzo fu Donato nel nome proprio e qual rappresentante dei fratelli Pietro e Berardino - Gallitelli Grazia fu Donato - Pacciani Filippo e Giuseppe di Mario - Francesco Ferri di Nicola ed Anna Forte autorizzata dal marito Maffei Attanasio, quali eredi del fu Napoleone Pacciani - Bruno Pasquale sacerdote, quale erede dei furono Grazia Gioia e Bruno Angelo - Faliero Vita fu Angelo e marito Gallitelli Giuseppe, quali possessori dei beni del fu Berardino Yutelli - Jannace Arcangela e marito Leonardantonio Favale per autorizzarla, Jannace Angela autorizzata dal marito Giuseppe Russo fu Berardino, come eredi del fu loro padre Domenico Jannace - Braico Berardino fu Michele - Gallitelli Donato, Vita e Carmina fu Filippo, costei autorizzata dal marito Leonardo Plati, nonchè Berardino e Giovanni Gallitelli fu Domenico, rappresentanti i furono Berardino e Filippo Gallitelli - Gallitelli Anna Paola fu Vito Rocco vedova - Palazzo Gaetano, Cristina e Maria Domenica, autorizzate costoro dai mariti Giuseppe Dragone ed Agostino Gualtieri, quali figli ed eredi dei furono Pasquale e Maria Gallitelli - Bruno Leonarda fu Pasquale, autorizzata dal marito Francesco D'Elia - Bozza Grazia fu Francesco, autorizzata dal marito Demetrio Margherita - Viggiani Nunzio, Berardino ed Angelo fu Giuseppe Leone - Viggiani Teresa, Rocca e Maria fu Antonio, essa Rocca autorizzata dal marito Agostino Botta e Maria da Michele Vincenzo Quintano, quali rappresentanti il loro avo Francesco - Calabrese Leonardo del fu Francesco - Bozza Donato Emmanuele, Vincenzo, Grazia ed Angela fu Berardino, l'ultima autorizzata dal marito Paolo Colucci, Bozza Francesco, Carmela e Giulia fu Pasquale, questa autorizzata dal marito Domenico Russo - Bozza Giuseppe, Francesco, Grazia e Domenico fu Vito, l'ultima autorizzata dal marito Pietro di Nocca, rappresentanti il loro avo Francesco - Viggiano Berardina ed Angela fu Filippo, autorizzate dai rispettivi mariti Sessa Angelo e Nicola De Nittis, quali eredi del detto genitore e zio Domenico Viggiani - Viggiani Giuseppe, Concetta, Maddalena e Cataldo fu Michele, rappresentanti l'avo fu Berardino - Calabrese Leonardo fu Francesco - Grieco Giovanni fu Donato, qual erede del sacerdote Nunzio Grieco, Pece Vincenzo fu Pietro, ed erede ancora dei fratelli e sorelle defunte - Grieco Nunzio e Maria fu Leonardantonio, autorizzata la prima dal marito Angelo Grieco, Grieco Filippo ed Anna fu Pietro, questa autorizzata dal marito Vincenzo Quercia, Roselli Berardino, Maria Michela e Grazia del fu Francesco, Gambacorta Francesco, Rosa e Maria fu Donato, quest'ultima autorizzata dal marito Marcantonio Grieco, Gambacorta Nunzia fu Berardino, autorizzata dal marito Fuina Berardino, nonchè Gambacorta Pietro e Nicola fu Domenicantonio - Santarcangelo Maria e Grazia fu Domenicangelo e Furlò Domenico, terzo possessore dei beni di quest'ultimo - Carriero Leonarda e Nunzia Santa fu Francesco, quali eredi della madre Leonarda Russo, essa Nunzia autorizzata dal marito Vincenzo Gallotta, Alianelli Giuseppe e Nunzia Santa di Donato, autorizzata dai marito Leonardantonio Malvasi, e quali eredi della madre Chiara Russo - Coniugi Berardino Marsicano fu Rocco e Pac-

gianì Giuseppa, Tricarico Angela e marito Filippo Rinaldi, Rosa e marito Pasquale D'Ascanio e Nunzia moglie di Sion Giovanni dei furono Bernardino e Losario Vita, e quali eredi dei furono Losario Nunzia e Distasi Pasquale, i mariti per la semplice autorizzazione - Quaranta Giuseppe fu Andrea, avente causa dei coniugi Maria Giuseppa Zaccarino e Cataldo Rinaldi - Marsicano Saverio, Pietrangelo e Maria Gaetana fu Rocco - Russo Donata e Chiara, questa autorizzata dal marito Domenico Vena - Dragone Giuseppe, Domenica e Chiara Rosa, Domenica autorizzata dal marito Nicola Carriero, nonchè Dell'Osso Berardino fu Giuseppe ed Angelo Dragone, quali eredi del loro padre ed avo Vincenzo Dragone, Magliocca Berardino, Faliero Domenico, fu Francesco ed avente causa di Faliero Antonio - Torraca Carmela fu Berardino, Carmina, Grazia, Angelo e Rocco Torraca fu Donato e Torraca Filomena, Domenico, Nunzia ed Anna fu Vincenzo - Savoia Nunzio fu Andrea, Pizzolla Nunzia fu Berardino, avente causa dei coniugi Rosa Basile e Nunzio Gambacorta - Montesano Angelo, avente causa di Nunzio Musillo - Gatti Gabriele e Maria, quali figli ed eredi dei furono Vincenzo e Nunzia di Stati - Russo Maria Ubalda, autorizzata dal marito Angelo Fischetti, nonchè Furlò Antonia, nel nome proprio e come madre dei minori Russo Francesco, Nunzia e Maria Concetta, quali eredi di Antonia Armento, e Domenico Vetrano Lepenne - Caputi Teresa fu Emmanuele - Mennuni Donato e Filomena fu Pietro - Viggiano Antonio, figlio di Domenico Chiara - Carella Giuseppe, Donato, Raffaele, Chiara Rosa, autorizzata dal marito Domenico Carella, figli maggiori del fu Michele, nonchè Donato Armento, nel nome proprio e qual rapresentante i figli minori del detto Michele, nomati Giovanni ed Antonio, Marsicano Saverio, sacerdote, quale rappresentante il Clero di Bernalda - Grieco Giuseppe, Anna e Grazia dei furono Giovanni e Nunzia Dinocca - Faliero Domenico fu Giuseppe, Faliero Grazia, autorizzata dal marito Faliero Nunzio, quale erede del padre Berardino - Faliero Vita e figli Francesco, Leonardo ed Angela Lepenne fu Rocco - Faliero Chiara e Domenico fu Angelo - Fischetti Gaetana, vedova di Angelo Malvasi, nel nome proprio e qual erede del germano Assalonne Fischetti - Fischetti Ignazia e Giuseppe fu Raimondo e Fischetti Leonora e Berardino, rappresentati dalla madre Grazia Lombardi, quali eredi del loro padre Antonio, Fischetti Maria Emmanuela, autorizzata dal marito Lemma Domenicangelo - Lemma Marcellino Nicoletta, autorizzata dal marito Giuseppe Carella, Michelina, autorizzata dal marito Onofrio Calabrese, quali figli ed eredi dei furono Giuseppe e Fischetti Francesco - Fischetti Rita, autorizzata dal marito Domenicangelo Bruno Grieco Giovanni ed Eugenia fu Giuseppantonia - Grieco Rosa, vedova di Domenico Santarcangelo - Grieco Carmina fu Berardino, autorizzata dal marito Michele Dipace - Bruno Maria Leonarda fu Domenico, minorenne, rappresentata dall'ava Antonia Alianelli - Faliero Leonardantonio di Nicola, Brienza Maria Michele, vedova di Antonio Santoro - Volpe Nunziata, Vito Nicola e Berardino dei furono Domenico e Rosa Marsicani - Guida Giuseppe e Dottor Donato dei furono Angelo e Nunzia Gallitelli - Vena Domenico, Gaetano e Pasquale fu Francesco - Sortiero Berardino e Maria Rosaria fu Vitantonio - Fuina Michele fu Diego - Caputi Michele fu Emanuele - Grieco Nicola fu Francesco - D'Elia Michele fu Francesco, avente causa dei coniugi Arcangela Di Mare e Maria Giuseppa Mancini - Santarcangelo Domenicangelo fu Francesco, e per lui Pietro Russo, acquirente, e figlio Angelo Santarcangelo - Gallitelli Francesco fu Donato Cimarra - Mastropietro Giuseppe fu Rocco - Zamprella Francesco e Grazia fu Donato, questa autorizzata dal marito Giacinto Sinisgalli, nonchè Angelo Vincenzo, Anna Lucia, autorizzata dal marito Nicola Lupo, Antonia e Grazia fu Giuseppe, quali eredi del fu Angelo Zamprella - D'Alessandro Donato fu Domenico - Tricarico Angela fu Berardino, autorizzata dal marito Filippo Rinaldi, avente causa di Anna Paola Losario e Berardino Gallitelli - Volpe Antonio e Grazia - Santarcangelo Domenica e Gaetano Dell'Osso, coniugi - Sessa Isabella, vedova di Pietro Torraca - Lorito Angelo e Pietro fu Giuseppe - D'Alessandro Angelo fu Francesco - Statile Rosa - Braico Pasquale - Carella Rocco ed Anna Magliocco, Polignano Carmela e Maria fu Giovanni, autorizzate dai mariti Francesco Armento e Giosaffatte Bozza, nonchè Guida Antonia, crede di Angelo Polignano, autorizzata dal marito Nicodemo Giordano, ed essi Polignano quali eredi della fu Angela Grillo - Torraca Domenico - Magliocca Donato fu Giuseppe - Esposito Angelo e Vincenzo fu Giuseppe - Bozza Maria, erede del fu suo marito Pasquale Braico - Lamanna Berardino fu Francesco - Paradiso Michele fu Vito Rocco - Cerulli Vincenzo - Lorito Berardino e Maria fu Bruno, questa autorizzata dal marito Saverio Chiosa - Armento Achille fu Donato - Sortiero Donato, erede dell'avo Leonardantonio Sortiero - Signora Marchesa di Laterza Candida Brancaccio, vedova del marchese Nicola Perez-Navarrete, ed i figli di costei Di Noia Raffaele Conte, Maria Gaetana e Maria Giuseppa, domiciliati in Napoli. Tutti gli altri proprietari domiciliati in Bernalda, tranne quelli che, come si è detto domiciliano in Pisticci, Pomarico, Ginosa ed altrove.

Che gli istanti producono formale appello contro la sentenza pronunciata ai di 20 luglio 1882 dal Tribunale civile di Matera, pubblicata all'udienza del 24 luglio, e registrata a Matera il 26 luglio al lib. 3°, vol. 17, fol 187, con lire 6, Andriulli, deducendo per ora i seguenti motivi a sostegno del loro gravame, salvo a svilupparli ed aggiungerne altri della quale si offre comunicazione in originale.

1. Il Tribunale, dopo due perizie lunghissime e dispendiosissime, ne ha ordinata una terza per assodare fatti i quali in parte risultano evidenti dalla seconda perizia, ed in parte si rilevano in modo esplicito da documenti esibiti dagli attori a sostegno delle loro domande. Per tal modo esso ha dimenticato che il magistrato è un perito periziore, e che, se i periti abbiano errato nel loro giudizio, tocca a lui di rettificarlo, quando possa desumere dai documenti o da altri mezzi di prova gli elementi opportuni per siffatta rettifica.

2. Il Tribunale stesso ha detto che, secondo le perizie fatte nel 1689 da Ranaldo Donato, e nel 1757 da Quinto risulta che facilmente il confine del Gandello terminava al punto ove ora sono i termini lapidei, e che la costiera frattinosa appartenente già ai monaci di S. Lorenzo Maggiore non hanno fatto mai parte del detto fondo. Tutto il nerbo della controversia sta in questo fatto: perchè, esclusa la costiera del Gandello, è evidente che per integrare i tremila tomoli circa, quanti ne misurava il fondo secondo l'apprezzo del tavolario Sacco, bisogna aggregare ad esso tutte le contrade Mastroscianni e Matina Soprana, ecc., che si trovano di qui dal tratturo che conduce a Ginosa. I periti credettero di escludere le dette contrade del Gandello, perchè, non avendo avuto presenti le perizie del Donato e del Quinto, erroneamente pensarono che la cennata costiera frattinosa formasse anticamente un sol corpo col Gandello, ma nello stesso tempo confessarono che ove si ritenesse esclusa la costiera del Gandello, non si potrebbe venire ad altro risultamento che quello di accogliere le domande degli attori. Ora al Tribunale la estensione della detta costiera Grattinosa risultava matematicamente sia dalle due perizie di sopra mentovate, sia dagli altri documenti esibiti in processo, e però esso doveva, rettificando i criteri dei periti, decidere definitivamente la controversia nel senso che la usurpazione della quantità mancante si trovasse dal lato del mezzogiorno. Una nuova perizia, oltre di aggravare di nuove enormi spese gli attori, riuscirebbe del tutto inutile, poichè unico suo scopo sarebbe di provare fatti che da antichi documenti, degnissimi di fede, si trovano luminosamente dimostrati.

Per questi ed altri motivi, salvo a svilupparli ed ampliarli, tutti i sopra dichiarati individui sono per la seconda volta citati per proclami pubblici (mentre nei modi ordinari sono stati citati i signori Luigi Dell'Osso, Giuseppe Appio ed Angiolina Padula) a comparire all'udienza della sezione della Corte d'appello sedente in Potenza nel ventitre febbraio dello entrante anno 1885, con dichiarazione che non comparendo, la causa sarà proseguita in loro contumacia, essendo l'altra citazione avvenuta per l'udienza del ventidue novembre, tenuta il giorno ventiquattro detto, giusta l'autorizzazione data dalla Corte medesima nel di tre luglio ultimo ed il decreto di sommarietà dato dal presidente di essa, trascritto in piedi del presente atto, per sentire revocare la sentenza appellata, e facendo quello che dovevano fare i primi giudici, dare i seguenti provvedimenti di giustizia:

1. Ritenere che la confinazione della parte occidentale del Gandello sia il rialto o serro della parte piana di detta tenuta, ove esistono i termini lapidei, esclusa la costiera di tomoli 869, pari ad ettari 364 ed are 98, ove pende naturalmente l'acqua e va a confluire nel torrente canala, e che dalla parte di mezzogiorno non costituisca alcun confine il tratturo che da Pisticci conduce a Laterza e Ginosa.

2. Che le contrade Mastrosinni e Mastroscianni, Matine Soprane e Angeliche, Sotto il pozzo di Padula, Colaberardi, Entrovalle, Matine del Palmento, Tempa di corvo e Matine Sierro nel perimetro della estensione risultante dalla confinazione segnata nello apprezzo del tavolario Sacco e verbale dell'agente ripartitore dei Demani sig. Mazzei per la estenzione di tom. 757 e misure 18, pari ad ettari 318, are 1 e centiare 5, e conseguentemente formano parte della tenuta di 3000 tomoli circa, pari ad ettari 1260, attribuita al duca di Bernalda.

3. Per conseguenza far pieno diritto alle domande degli attori, e condannare i convenuti, tanto quali eredi ed aventi causa degli originarii citati, quali possessori attuali dei fondi, al pronto ed immediato rilascio dei terreni che posseggono, proporzionatamente e rispettivamente, nella estensione attribuita agli attori, ed a rendere conto dei frutti indebitamente percepiti dal 1810 in poi cogli interessi legali, ingiungendo loro che non adempiendo fra un breve termine all'obbligo del detto rendiconto, vi saranno tenuti con quelle misure di rigore che la giustizia della Corte stabilirà.

4. Concedere in ogni modo agli attori una liberanza in conto dei frutti.

5. Condannare infine i convenuti alle spese dell'intero giudizio, compensi di avvocato e danni-interessi, da liquidarsi come per legge. Salvo sempre ogni altro diritto, ragione ed azione.

Ho loro da ultimo dichiarato che il signor Luigi Perrucci, procuratore presso la Corte d'appello di Potenza, procederà in difesa degli istanti, con l'assistenza dell'avv. signor Francesco Marchesiello.

Noi comm. Nicola Bartholini, presidente della sezione di Corte d'appello in Potenza;

Letto il sopradetto atto di appello per proclami;

Poichè trattasi di causa di facile e pronta spedizione;

Visto l'articolo 154 Codice di procedura civile,

Autorizziamo il rito sommario e stabiliamo l'udienza del giorno ventidue dell'entrante mese di novembre che terrà questa Corte per la comparizione delle parti.

Potenza, 3 settembre 1884.

Il presidente firmato N. Bartholini — Il vicecancelliere aggiunto firmato G. Decanis.

La presente citazione per proclami pubblici è stata firmata da me Gerardo Giorgio, usciere presso questa Corte d'appello, residente in Potenza.

N. 611 del Rep. - Specifica, lire 17 50.

3699 GERARDO GIORGIO usciere.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 3 marzo 1885, ore 11 ant. in esecuzione di sentenza 4 e 5 dicembre 1884, avrà luogo la vendita della casa in appresso descritta, ad istanza di Ciotti Brigida vedova Turriziani, di Frosinone, rappresentata dal procuratore Giovanni Antonio Gizzi, a danno di Bracaglia Geltrude fu Candido, di Frosinone.

Descrizione del fondo.

Casa posta in Frosinone in contrada Corso Vittorio Emanuele, al civico numero 9, mappa sezione Città, n. 816 sub. 2, del reddito imponibile di lire 150, gravata del tributo di lire 18 75.

Condizioni della vendita.

1. L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dall'istante di sessanta volte il tributo diretto, cioè per lire 1125 00.

Ordina ai creditori di depositare in questa cancelleria entro trenta giorni dalla notifica del presente le loro domande di collocazione.

Frosinone, li 15 gennaio 1885.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,

3800 G. A. GIZZI proc.

Consiglio Notarile Distrettuale
DI MILANO.

Avviso di concorso.

Si deduce a pubblica notizia la vacanza di un ufficio di notaio, con residenza in Albizzate, mandamento di Gallarate.

Si invitano pertanto gli aspiranti a presentare le loro domande alla sede di questo Consiglio, piazza dei Mercanti, num. 19, entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente, corredata dai relativi documenti, a sensi delle combinate disposizioni dell'articolo 10 della legge 25 maggio 1879, e dell'articolo 27 del regolamento 23 novembre 1879.

Si ricorda espressamente ai concorrenti l'obbligo della rigorosa osservanza delle disposizioni dell'articolo 23 della legge e dell'articolo 36 e seguenti del regolamento riguardanti la residenza reale, e di fatto nel comune assegnato nel decreto di nomina.

Milano, dal Consiglio distrettuale notarile, il 15 gennaio 1885.

Il presidente D. MIGLIAVACCA.

3748 D. GIUSEPPE SORMANI segr.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 3 marzo 1885, alle ore 11 ant., avrà luogo la vendita degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza delle finanze dello Stato, e per esse del ricevitore del registro di Alatri, rappresentato dal procuratore erariale delegato avv. Niccola De Angelis, a danno di Ascani Gioacchino fu Giuseppe, domiciliato in Torre Caietani.

Descrizione dei fondi posti in Torre Caietani e suo territorio.

1. Casa di un vano ad uso cantina, mappa sez. unica, n. 137, in via Nazionale, valore peritale lire 209 30.

2. Terreno seminativo in contrada Porta delle Pagliare, mappa sez. unica, n. 384, di are 2 70, valore peritale lire 24 35.

3. Terreno in contrada Capo Mistigliano, mappa n. 1064, di are 22 40, valore peritale lire 251 06.

3. Terreno in contrada Traggiano, mappa n. 1209, di are 13, valore peritale lire 59 60.

5. Terreno in detta contrada, mappa numeri 1223, 1224, di are 31, valore peritale lire 228 80.

6. Terreno in contrada La Salvotta, mappa n. 1269, di are 57, valore peritale lire 288 60.

7. Terreno in contrada Valle Cascia, mappa n. 1272, di are 56 50, valore peritale lire 292 80.

8. Terreno in contrada suddetta, mappa n. 2425, di are 61 20, valore peritale lire 308 20.

9. Terreno in detta contrada, mappa n. 2426, di are 13 40, valore peritale lire 77.

10. Terreno in contrada Colle Grosso, mappa n. 1371, di are 42, valore peritale lire 212 40.

11. Terreno in contrada Valle Martora, mappa n. 1422, valore peritale lire 557 20.

12. Terreno in contrada Costa Cazzerra, mappa n. 1451, di are 23 20, valore peritale lire 106 40.

13. Terreno in contrada Morette o Sorbo, mappa n. 2295, di are 38, valore peritale lire 196.

14. Terreno in contrada Morette, mappa n. 2297, di are 52 80, valore peritale lire 228 40.

15. Terreno in contrada Costa Cazzerra, mappa n. 2589, di ara 1 20, valore peritale lire 27 35.

16. Terreno in contrada San Benedetto, mappa n. 949, di are 9 10, valore peritale lire 52 15.

17. Terreno in contrada Costa Petroni, mappa n. 1281, di are 74, valore peritale lire 614 20.

18. Terreno in contrada Sparaciaro, mappa n. 1679, di are 12 70, valore peritale lire 108 60.

19. Terreno in contrada Sotto le Fontanelle, mappa nn. 1832 e 1833, di are 26, valore peritale lire 175 80.

20. Terreno in contrada Carmiano, mappa n. 1959, di are 28, valore peritale lire 196 40.

21. Casaleno diruto, mappa sezione unica, n. 412, valore peritale lire 30 50.

22. Terreno in contrada Piaggie Cone e Fosso, mappa sezione unica, numeri 524, 525 sub. 1 e 2, 2353, di are 218 80, valore peritale lire 1687 40.

23. Terreno in contrada Vado di Noiano, mappa nn. 844 e 845, di are 18 60, valore peritale lire 29 89.

24. Terreno in contrada Vignale, mappa n. 1004, di metri quadrati 60, valore peritale lire 2 40.

25. Terreno in contrada Ripa, mappa n. 1151, di are 46, valore peritale lire 279 95.

25. Terreno in contrada Ripa, mappa n. 1155, di are 50, valore peritale lire 614 30.

27. Terreno in contrada Valle Biozza o Canino, mappa n. 1164, di are 38 50, valore peritale lire 231 20.

28. Terreno in contrada Camino o Costa, mappa 1183, di are 16 30, valore peritale lire 69 40.

29. Terreno in contrada Furcola, mappa n. 1246, di are 33, valore peritale lire 132 40.

30. Terreno in detta contrada, mappa n. 1248, di ett. 1, are 17, valore peritale lire 359 20.

31. Terreno in contrada Corniano o Colle della Fontanella, mappa n. 1253, di are 47, valore peritale lire 142 60.

32. Terreno in contrada Pagliara Battista, mappa n. 1310, di are 97, valore peritale lire 294 20.

33. Terreno in contrada Cretaro, mappa n. 1332, di are 30 20, valore lire 126 20.

34. Terreno in detta contrada, mappa n. 1335, di are 6 20, stimato lire 28 60.

35. Terreno in contrada Colle Grosso, mappa nn. 1359 e 2441, di are 69 70, valore peritale lire 278 80.

36. Terreno in contrada Rosseto, mappa nn. 1522 e 1523, di are 75 70, valore peritale lire 214 40.

37. Terreno seminativo in contrada Castagna Barile, mappa n. 1548, di are 32, valore peritale lire 166.

38. Terreno in contrada Faggeto o Castagneto, mappa nn. 1564 e 1569, di ettaro 1, are 82, valore peritale lire 908 80.

39. Terreno in detta contrada, mappa nn. 1567 e 1568, di are 17 50, valore peritale lire 87 40.

40. Terreno in contrada Valle della Vigna, mappa n. 1705, di are 26, valore peritale lire 130.

41. Terreno in contrada Limate, mappa nn. 1716 e 1717, di are 88, valore peritale lire 352 60.

42. Terreno in contrada Canino, mappa n. 1725, di are 10 70, valore peritale lire 32 20.

43. Terreno in contrada Colle delle Fontanelle, mappa num. 1810, di are 19 50, valore peritale lire 97 60.

44. Terreno in contrada Basso delle Garghe, mappa nn. 2002 e 2312, di are 12 30, valore peritale lire 73 80.

45. Terreno in contrada Pezze Piane, mappa nn. 2069 e 2070, di are 65 50, valore peritale lire 387 20.

46. Terreno in contrada Valle Collina, mappa nn. 2313 e 2314, di are 24 60, valore peritale lire 318 60.

47. Terreno in contrada Monte Acuto, mappa n. 2322, di are 7 40, valore peritale lire 633 88.

48. Terreno in contrada Costa Petroni, mappa n. 2429, di are 40, valore peritale lire 163 20.

49. Terreno in contrada Carniano, mappa n. 2667, di are 40 40, valore peritale lire 212 80.

50. Terreno in contrada Valle Biozza, mappa n. 2679, di are 10 20, valore peritale lire 61 20.

51. Terreno in contrada Sperighe, mappa nn. 417 e 2338, di tavole 5 42, valore peritale lire 579 70.

52. Casa di abitazione entro Torre Caietani, via Garibaldi, n. 4, mappa urbana nn. 151 sub. 3, 152 sub. 2, 153 sub. 1, valore peritale lire 444 04.

53. Terreno in contrada Spinighe o Pioggia, mappa sezione unica, n. 422, di are 59, valore peritale lire 492 90.

54. Terreno in contrada Carniano, mappa n. 1959, di are 28, valore peritale lire 98 40.

55. Terreno in contrada Fontane, mappa n. 2879, di are 17 50, valore peritale lire 114 40.

56. Terreno in contrada Monte Acuto, mappa n. 698, di are 30, valore peritale lire 141 60.

57. Terreno in contrada Fontane, mappa n. 6 2, di are 18 10, valore peritale lire 93 20.

58. Terreno in territorio di Triviglìano, in contrada Casa Sesta, mappa n. 598, di are 28 50, valore peritale lire 28 60.

59. Terreno in detto territorio in contrada Vado del Gragnole o Carniana, mappa n. 1848, di are 46 60, valore peritale lire 233 60.

In territorio di Torre Caietani.

60. Terreno in contrada Parronde Todino, mappa nn. 330, 776, di are 36 70, valore peritale lire 226 40.

61. Terreno in contrada Salvotta, mappa n. 1236, di are 9 80, valore peritale lire 54 80.

62. Terreno in contrada Colle delle Fontanelle, mappa n. 1804, di ettaro 1 ed are 37, valore peritale lire 698 40.

63. Terreno in contrada Colle Corniano, o Valle della Signora, mappa n. 1928, di are 5 20, valore peritale lire 26 40.

64. Terreno in contrada Valle, mappa n. 2272, di are 18, valore peritale lire 126 40.

65. Terreno in contrada Valle o Zampichetto, mappa n. 2273, di are 2, valore peritale lire 25 29.

66. Terreno in contrada Sorbo, o Moretto, mappa num. 2296, di are 28, valore peritale lire 140 20.

67. Terreno in contrada Valle, mappa n. 2298, di are 4 50, valore peritale lire 31 60.

68. Terreno in contrada Cerce Rotonde, e Cercheto Rotondo, mappa numero 2304, di are 11, valore peritale lire 77 60.

69. Terreno in contrada Valle Senaro, mappa num. 2593, di are 47 50, valore peritale lire 285 20.

In territorio di Triviglìano.

70. Terreno in contrada Rio Pietro, o S. Pietro, mappa sez. 1ª, n. 1244, di are 15, valore peritale lire 82 40.

71. Terreno in detta contrada, mappa n. 1820, di are 98, valore peritale lire 539 20.

72. Terreno in contrada Cerreto, mappa censuaria di Torre Caietani, ove trovasi questo fondo, sezione unica, n. 910, di are 51 20, valore peritale lire 919 35.

Condizioni della vendita.

1. I fondi saranno venduti in lotti separati, e l'incanto sarà aperto sul prezzo peritale attribuito a ciascun fondo, diminuito di due decimi, in conformità della sentenza di questo Tribunale 23 dicembre 1884.

2. Ordina ai creditori di depositare in questa cancelleria la loro domanda di collocazione entro 30 giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 15 gennaio 1885.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi.

NICCOLA DE ANGELIS

3761 delegato erariale.

AVVISO DI CONCORSO.

Dal 20 gennaio a tutto il venerdì 6 marzo 1885, alle ore 3 pom., resta aperto il concorso ad una piazza di notaio con residenza in Portomaggiore, distretto di Ferrara.

Le istanze corredate dai documenti, prescritti dall'art. 5 della legge notarile, spedirle in piego raccomandato al presidente del Consiglio notarile di Ferrara, avv. cav. Augusto Tamburini. I certificati di moralità debbono essere posteriori al 20 gennaio 1885. 3802

DOMANDA 3780

di svincolo di cauzione notarile.

(1ª *pubblicazione*)

Addì 19 novembre 1884 fu presentata alla cancelleria del Tribunale civile di Casale la domanda di svincolo del certificato nominativo della rendita di lire 80 sul Debito Pubblico italiano, consolidato 5 per cento, col numero 472273 rosso, in data 21 ottobre 1863, intestato a favore del fu Paolo notaio Gasparolo Paolo di Innocenzo e vincolato da ipoteca, per malleveria prestata dal titolare quale notaio in Occimiano.

Prefettura della Provincia di Firenze.

(2ª *pubblicazione*)

La ditta G. Barbèra, di Firenze, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 10 e 30 del testo unico delle leggi sui diritti d'autore, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (Serie 3ª), dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa in un solo volume, le seguenti novelle in versi di vari autori: 1ª ANTONIO FOSCARINI e TERESA CONTARINI di *Ippolito Pindemonte*; 2ª LA PIA di *Bartolommeo Sestini*; 3ª LA FUGGITIVA; 4ª ULRICO E LIDA; 5ª ILDEGONDA di *Tommaso Grossi*; 6ª UNA SERVA di *Niccolò Tommaseo*; 7ª EDMENEGARDA di *Giovanni Prati*, in numero di *mille* esemplari che saranno posti in vendita al prezzo di lire 2 25 ciascuno esemplare, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Il sottoscritto si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari della *Gazzetta Ufficiale* in cui deve essere inscritta questa dichiarazione.

Unisce la ricevuta del diritto pagato in lire due, e si obbliga di depositare un esemplare della riproduzione di detta opera.

Firenze, 22 dicembre 1884.

G. BARBÈRA.

Registro n. 810.

Prefettura della prov. di Firenze.

La dichiarazione avanti estesa e i documenti in essa indicati, sono stati presentati a questa Prefettura il dì ventidue dicembre milleottocentottantaquattro, alle ore quattro pomeridiane.

Il presente certificato non prova la esistenza dei caratteri richiesti dalla legge per l'esercizio dei diritti di autore, ma attesta soltanto che furono eseguite le formalità prescritte.

L'ufficiale della Prefettura

3463 CARLO MENGHINI segr.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il Tribunale civile di Avezzano, con deliberazione resa in camera di consiglio addì 23 dicembre 1884, ha disposto che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico converta a favore del sig. Gaetano Odorisio (tanto in proprio nome che qual mandatario degli altri interessati signora Filonilla De Clemente, Teresa, Antonietta e Giuseppina Odorisio, signori Pietro Odorisio e Vincenzo Odorisio, al secolo Nicola Maria) in cartelle di rendita al portatore il certificato di rendita per lire mille, intestato a Michelangelo Odorisio, col num. 98198, rilasciato in Firenze addì 26 aprile 1873, sotto il num. 120630 del registro di posizione. Tanto si fa noto per gli effetti di legge.

3506 Il procuratore GIOV. CERRI.

AVVISO.

Nel giorno 16 novembre 1884 il signor cav. Ferdinando Varini cessava dalle funzioni di conservatore delle ipoteche in Pavia, in seguito al suo collocamento a riposo per anzianità di servizio con R. decreto 19 giugno 1884.

Ciò si rende noto per gli effetti dell'art. 29 e seguenti della legge 13 settembre 1884, n. 2679, con avvertenza che il termine di anni dieci della durata della cauzione contemplata dall'art. 29 preindicato è a ritenersi decorribile dal giorno 17 novembre 1884.

Milano, dalla Procura generale del Re, addì 18 gennaio 1885.

3791 IL PROCURATORE GENERALE.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Municipio di Casapulla — Provincia di Caserta

AVVISO D'ASTA *per miglioramento del ventesimo.*

Nello incanto tenuto oggi sottoscritto giorno su questo ufficio comunale **per l'appalto dei lavori di sistemazione delle strade interne Municipio, Vescovo Natale, Vetere e Concezione, come dall'avviso d'asta pubblicato nel ventisette dicembre ultimo scorso, essendo risultato aggiudicatario dello appalto il signor Natale Raffaele fu Muzio col ribasso del ventotto e cinquanta per cento sull'ammontare di lire sessantaseimila (66,000), si deduce a pubblica notizia che i fatali del ventesimo stabiliti in giorni quindici andranno** a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 2 febbraio camminante anno, nel qual periodo di tempo potranno riceversi le offerte a ribasso, non minore del ventesimo, nella segreteria comunale, sotto tutte condizioni all'uopo eseguite.

Il relativo progetto, col capitolato d'appalto e con tutti gli atti che vi si riferiscono, sono ostensibili in questa segreteria in tutte le ore d'ufficio durante l'indicato termine.

Casapulla, li 18 gennaio 1885.

Pel Sindaco — *L'Assessore*: C. SANTORO.

3732 *Il Segretario comunale*: ELPIDIO DE CRESCENZO.

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

AVVISO D'ASTA *per la vendita di beni del Demanio in conformità della legge 21 agosto 1862, n. 793.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 24 febbraio 1885 in una delle sale di questa Intendenza, alla presenza del capo di essa o di chi lo rappresenta, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione all'ultimo miglior offerente del fondo infradescritto.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara con il metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme infraindicate nelle colonne 7 e 8.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o in biglietti di Banca in ragione del 10 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico a corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale della provincia* anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 8 dell'infradescritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare, sotto le condizioni dell'art. 9 del capitolato.
6. Le spese di stampa, di affissione, e di inserzione nei giornali del presente avviso saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche analoghe quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti; dovendo inoltre l'aggiudicatario stesso sopportare tutte le altre spese per tassa di registro, bollo e notarile.
7. La vendita inoltre è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli elenchi di stima, quando ve ne fossero, e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. nell'ufficio di Teano.
8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. — Si procederà, ai termini dell'articolo 104 della lettera F del Codice penale toscano e degli articoli 102, 103, 104 e 105 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

N. progressivo dei lotti	Num. del lotto nello elenco o nella tabella	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO da servire di base all'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	Lotto 2 Elenco 144 D.°	Nel comune di Castelvolturno — Provenienza dal Demanio Antico — *a)* Terreno macchioso arenoso formante parte della Paneta di Patria	50,49,31	154,19,00	12758 92	1276 »	1000 »	100 »
		b) Altro terreno macchioso arenoso formante parte delle Dune della Paneta di Patria	37,01,17	113,10,23				
2	Lotto 3 idem	Nel comune di Castelvolturno — Provenienza come sopra — *a)* Terreno macchioso arenoso formante parte della Paneta di Patria	38,89,63	119,03,16	11364 15	1137 »	1000 »	100 »
		b) Altro simile terreno formante parte delle Dune della Paneta di Patria	24,02,18	73,17,07				
3	Lotto 4 idem	Nel comune di Castelvolturno — Provenienza come sopra — *a)* Terreno macchioso arenoso componente le Dune della Marchesa	38,20,00	117,00,00	18843 15	1885 »	1200 »	100 »
		b) Altro simile terreno detto Bosco della Marchesa	50,95,35	156,01,11				
		c) Terreno pascolatario denominato Parco Noce	1,42,15	4,10,18				
		d) Terreno pantanoso detto Pagliosa Baldascini	31,09,14	95,06,16				
4	Lotto 5 idem	Nel comune di Castelvolturno — Provenienza come sopra — *a)* Terreno macchioso arenoso formante parte delle Dune Martinez	36,92,80	113,02,03	23032 30	2304 »	1800 »	100 »
		b) Terreno aratorio erbifero formante parte dello Sfrattato Martinez	33,33,53	102,03,00				
		c) Terreno pantanoso formante parte della Pagliosetta Martinez	19,45,70	59,15,09				
		d) Terreno aratorio e fenile formante parte dei parchi fra la strada di Vico e la Marchesa lungo la Pagliosa Martinez	0,25,00	0,23,00				
5	Lotto 6 idem	Nel comune di Castelvolturno — Provenienza come sopra — *a)* Terreno macchioso arenoso formante parte delle Dune Martinez	37,66,00	113,10,01	40890 »	4089 »	2800 »	100 »
		b) Terreno aratorio formante parte dello Sfrattato Martinez	54,60,43	167,07,10				
		c) Terreno aratorio e fenile formante parte dei parchi fra la strada di Vico e la Marchesa lungo la Pagliosa Martinez	6,24,60	19,03,27				
6	Lotto 7 idem	Nel comune di Castelvolturno — Provenienza come sopra — *a)* Terreno macchioso, arenoso, formante parte delle Dune Martinez	23,67,30	72,15,05	55230 76	5524 »	3000 »	200 »
		b) Terreno aratorio, formante parte dello Sfrattato Martinez	73,47,85	225,01,15				
		c) Terreno aratorio e fenile, formante parte dei parchi fra la strada di Vico e la Marchesa lungo la Pagliosa Martinez	8,71,76	26,21,00				
7	Lotto 8 idem	Nel comune di Castelvolturno — Provenienza come sopra — *a)* Terreno aratorio, formante parte dello Sfrattato Martinez	41,28,00	126,12,29	35690 »	3569 »	2500 »	100 »
		b) Terreno macchioso, arenoso, formante la estremità settentrionale delle Dune Martinez, e propriamente la zona detta Vecchia Foce dei Regi Lagni	37,05,15	113,04,02				
		c) Terreno aratorio e fienile, formante parte dei parchi fra il Lagno Maria Vergine o Marino e la strada di Vico, e propriamente la zona a sinistra della strada del Casino Reale	4,98,00	»				

Caserta, addì 18 gennaio 1885. 3770 *L'Intendente di Finanza*: DE CESARE.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto l'elenco descrittivo degli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori della strada comunale obbligatoria dall'abitato di Canepina alla strada detta San Rocco, compilato dall'ufficio del Genio civile in data 30 agosto 1884;

Vedute le perizie della indennità offerte per gli stabili occupati, e che sono state accettate dai proprietari;

Veduto il decreto di approvazione del progetto della strada suindicata dal quale risulta che si constatò che l'opera fu dichiarata di pubblica utilità, ai termini dell'art. 11 della legge 30 agosto 1868, n. 4613, e per gli effetti di quella 25 giugno 1865, n. 2359;

Veduta la deliberazione adottata dal Consiglio comunale di Canepina in seduta 13 luglio 1884, con la quale ha deliberato di pagare le espropriazioni subito coi fondi comunali;

Veduti gli articoli 30, 53, 54 e 55 della legge 25 giugno 1865 succitata,

Decreta:

Art. 1. È autorizzata l'occupazione immediata degli stabili necessari per l'esecuzione dei lavori della strada suindicata e descritti nella tabella che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto, ai termini delle precitate disposizioni di legge, dovrà essere, a cura e spese del Comune, registrato all'ufficio del registro, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, notificato all'Agenzia delle tasse, coi necessari documenti, per la voltura catastale delle proprietà occupate in testa al Comune, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Comune, e notificato al domicilio dei proprietari.

Art. 3. Coloro che hanno ragioni da far valere sulle indennità potranno produrle entro i trenta giorni successivi a quello dell'inserzione sulla *Gazzetta Ufficiale* di cui all'art. 2, e nei modi indicati nell'art. 51 della legge sovraccitata del 25 giugno 1865.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siano prodotte opposizioni, si provvederà dalla Prefettura a dichiarare esigibili dai proprietari le indennità loro dovute, in base alle loro domande, corredate dei documenti constatanti la proprietà e la libertà degli stabili, salvo il pagamento entro il termine fissato dal Municipio.

Roma, addì 23 ottobre 1884.

Per il Prefetto: RITO.

N. progressivo	PROPRIETARI — Cognome, nome, paternità e domicilio	PROPRIETÀ — Descrizione ed indicazioni catastali	INDENNITÀ — TITOLO	Quantità degli stabili occupati	Ammontare — Parziale	Ammontare — Totale
1	Arcipretura in Canepina.	Terreno, contrada Mattella, distinto in mappa numero 234, confinanti via pubblica e Ospedale di San Sebastiano. Seminativo.	Occupazione di suolo . . . M.	200 00	10 »	10 »
2	Boccolini Alessandro fu Francesco, domiciliato in Canepina.	Terreno, contrada Nivoli, segnato in mappa col n. 77 — Castagneto domestico, confinanti strada due lati, Confraternita SS. Sagramento.	Occupazione di suolo . . . »	525 52	26 27	
			Atterramento castagni alto fusto	2	50 »	76 27
3	Carobelli Albino fu Filippo, domiciliato in Canepina.	Castagneto domestico, vocabolo Cozza, segnato col n. 252, confinanti Rempicci, Compagnia Gonfalone, Foglietta Sante.	Occupazione di suolo . . . M.	292 48	14 62	
			Atterramento castagni alto fusto	1 »	15 »	29 62
4	Compagnia del Gonfalone in Canepina.	Castagneto domestico, vocabolo Nivoli, distinto col nn. 2013-174, confinanti Arcipretura, strada e Demanio.	Occupazione di suolo . . . M.	534 47	26 72	
			Atterrati castagni.	2	30 »	56 72
	Idem	Castagneto domestico, vocabolo Piaggi o Nivoli, distinto in mappa n. 181, confinanti Moscatelli Pietro, Demanio nazionale, strada Vecchia.	Occupazione di suolo . . . M.	381 47	19 07	19 07
5	Confraternita del SS. Sacramento in Canepina.	Castagneto domestico, contrada Nivoli, in mappa n. 179, confinanti Raggi Tommaso, Boccolini Alessandro, strada.	Occupazione di suolo . . . M.	214 50	10 72	
			Atterrati castagni.	1	20 »	30 72
6	Corsi Antonio e Orlandi Francesco, domiciliati in Canepina.	Seminativo vitato, vocabolo Monterone, in mappa n. 260, confinanti Rempicci da due lati e Foglietta.	Occupazione di suolo . . . M.	280 23	22 40	
			Atterrati: viti . . . . . . N.	70	14 »	
			melo grande. . . .	1	7 »	
			melo mezzano . . .	1	1 50	
			persico.	1	1 50	46 42
7	Demanio Nazionale . . .	Castagneto domestico, contrada Piaggia, n. 175, confinanti Compagnia Gonfalone, Moscatelli Pietro, strada Vecchia.	Occupazione di suolo . . . M.	1157 12	57 86	57 86
8	Foglietti Giovanni e sorelle, domiciliati in Canepina.	Seminativo vitato, contrada Mallevalle, n. 1929, confinanti civico Ospedale, Rempicci da due lati.	Occupazione di suolo . . . M.	147 00	11 76	
			Atterrati: castagno	1	10 »	
			ciliegio (0,10) . . .	1	5 »	
			id. (0,80) . . .	1	4 »	
			fico (0,12)	1	7 »	
			melo (0,12)	1	7 »	
			meli piccoli	3	4 »	
			viti con alberetto . .	4	8 »	
			id. senz'alberi . . .	78	15 60	72 86
9	Foglietta Sante fu Bernardino, domicilirto in Canepina.	Seminativo vitato, contrada Mallevalle, n. 264, confinanti strada due lati, Corsi e Rem-piccj.	Occupazione suolo . . . . M.	182 00	14 56	
			Per forma di scolo	600 00	48 »	
			Atterrate viti	170 00	34 »	
			Id. melo piccolo	1	3 »	
			Id. peschi	4	12 »	
			Id. Alb. vitati	1	3 »	
			Id. viti	10	2 »	
	Idem idem	Castagneto domestico, voc. Cozza, n. 248, confinanti strada, Compagnia del Gonfalone, Carobelli, Albino.	Occupazione suolo . . . . M.	793 11	39 65	
			Atterrati castagni	4	48 »	
			Castagno grande, ma deperito .	1	20 »	224 21

N. progressivo	PROPRIETARI — Cognome, nome, paternità e domicilio	PROPRIETÀ — Descrizione ed indicazioni catastali	INDENNITÀ — TITOLO	Quantità degli stabili occupati	Ammontare Parziale	Ammontare Totale
10	Moscatelli Luigi fu Liborio, domiciliato in Canepina .	Castagneto domestico, contrada Nivolj, n. 182, confinanti Compagnia Gonfalone, strada e Raggi Tommaso.	Occupazione di suolo . . . M.	291 55	14 58	
			Atterrati castagni	2	40 »	
			Id. vecchio	1	15 »	69 58
11	Moscatelli Pietro fu Liborio, domiciliato in Canepina	Terreno vignato, n. 183, confinanti Demanio, Compagnia Gonfalone, lui stesso.	Occupazione di suolo . . . M.	311 78	21 82	
			Atterrate viti	143	21 45	
			Id. cerasi	1	5 »	
			Id. cerasi piccoli	1	1 »	
			Id. pero	1	3 »	
			Id. melo	1	1 »	
			Id. festuchi	17	5 10	
			Tratta di recinto . . . . . M.	20 00	20 »	78 37
12	Ospedale San Sebastiano in Canepina.	Castagneto domestico, voc. Coste della Ripa, mappa n. 258, confinanti Compagnia del Gonfalone, strada e Arcipretura.	Occupazione di suolo	263 11	13 35	
			Atterrati castagni alto fusto deperiti	4	80 »	
	Idem idem	Castagneto domestico, voc. Costa della Ripa, mappa n. 233, confinanti fosso della Selva Luce, Arcipretura.	Occupazione di suolo . . . M.	826 99	41 35	134 70
13	Raggi Tommaso fu Pietro, Paolo domiciliato in Canepina	Castagneto domestico, contrada Nivolj, mappa numero 180, confinanti Moscatelli, Compagnia SS. Sagramento, strada.	Occupazione di suolo . . . M.	298 94	14 95	
			Atterrati castagni alto fusto . .	2	50 »	64 95
14	Rem-piccj Fabio fu Agostino, domiciliato in Canepina	Seminativo vitato, contrada Acquarenza, mappa n. 261, confinanti Foglietta Sante, stradello vicinale, Corsi Antonio.	Occupazione di suolo . . . M.	2177 86	174 23	
			Atterrate viti	300	60 »	
			Id. melo piccolo	1	1 »	
			Id. persico piccolo . . .	1	1 »	
			Id. meli grandi	2	14 »	
	Idem idem	Castagneto domestico, voc. Monterone, in mappa n. 257, confinanti Corsi Antonio, Carobelli Albino, lui stesso.	Occupazione di suolo . . . M.	630 50	31 52	
			Atterrati castagni grandi, ma deperiti	2	30 »	
			Ricostruzione di siepe . . . M.	136 00	136 »	447 75
15	Rem-picci cav. Agostino fu Pietro Paolo, domiciliato in Canepina.	Castagneto domestico, voc. Monterone, mappa n. 257, confinanti Foglietti e da due lati se stesso.	Atterramento castagni grossi .	2	50 »	
	Idem idem	Castagneto domestico, contrada Acquarenza, mappa n. 261, confinanti Demanio, Corsi Antonio, Foglietta.	Atterramento castagni salvatici .	1	6 »	56 »
16	Severinj Maria vedova Poggi, erede di Severini Giovanni, domiciliata in Canepina.	Seminativo vitato, in mappa n. 270, confinanti strada da due lati e Rem-piccj.	Occupazione di suolo . . . M.	388 94	31 11	
			Atterrate viti	100	20 »	
			Staccionata per recinzione . M.	100 »	100 »	151 11
					Totale . . . L.	1626 21

Registrato a Viterbo il 12 novembre 1884 al vol. 21, n. 1640, foglio 132, Atti privati. Ricevuto lira una e centesimi venti. Lire 1 20.

3817 *Il Ricevitore:* BERRETTA.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 febbraio 1885 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 164, nel comune di Barra, con l'aggio medio annuale di lire 3134.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agl'impiegati in attività di servizio, in disponibilità o in aspettativa, ai pensionati dello Stato e agli impiegati usciti dal servizio con dritto alla indennità stabilita dalla legge, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735 di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 248), o con deposito in numerario, presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 18 gennaio 1885.

3756 *Il Direttore:* MARINUZZI.

Banca Mutua Artigiana e Cassa Popolare di Risparmio

IN CARRARA

A senso dell'art. 33 dello statuto sociale di questa Banca, gli azionisti della medesima sono convocati in assemblea generale ordinaria, che si terrà nel locale della Società di mutuo soccorso di questa città (gentilmente concesso) il giorno sedici del prossimo venturo mese di febbraio, alle ore due pomeridiane.

Qualora per mancanza di numero legale degli intervenuti andasse deserta la prima seduta, ne sarà tenuta una seconda il giorno 2 del mese di marzo, alla stessa ora, per discutere sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazioni sull'esercizio 1884 ed approvazione del relativo bilancio;
2. Elezione di sei consiglieri in surrogazione dei signori Larghi Francesco, Sarteschi G. B., Gianfranchi Ferdinando, Lazzerini Paolo, Arcangeli Ferdinando, Dell'Amico Andrea e Marchetti Giuseppe, scaduti per anzianità, decesso e dimissione:
3. Elezione di tre sindaci in surrogazione dei signori Biggi Fausto, Contivecchi ing. Galileo e Fontana Augusto, e di due supplenti in surrogazione dei signori Caflisch Giovanni e Montecucco Agostino, a termine dell'art. 183 del Codice di commercio.

Carrara, 20 gennaio 1885.

3759 *Il Presidente del Consiglio:* FRANCESCO SERGHI.

RIASSUNTO della Situazione del dì 10 del mese di Gennaio 1885 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circol. (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . »

ATTIVO.

CASSE E RISERVA				L. 36,567,471 13
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 23,132,997 23		
	id. maggiore di 3 mesi	» 846,065 37		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» » »	»	» 26,046,332 60
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,067,270 »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 3,826,755 41
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 58,439 65		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 378,266 15		» 926,263 74
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 224,352 21		
	Effetti ricevuti all'incasso	» 265,205 73		
CREDITI				» 11,655,686 11
SOFFERENZE				» 1,806,748 18
DEPOSITI				» 11,034,590 36
PARTITE VARIE				» 10,722,213 48
			TOTALE	L. 102,586,061 01
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 7,818 85
			TOTALE GENERALE	L. 102,593,879 86

PASSIVO.

CAPITALE	L. 12,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 3,000,000 »
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 38,571,756 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 32,493,632 27
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» »
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 11,034,590 36
PARTITE VARIE	» 5,454,827 31
TOTALE	L. 102,554,805 94
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 39,073 92
TOTALE GENERALE	L. 102,593,879 86

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 20,894,470 »
Argento	» 3,204,842 75
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (*Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875*)	» 2,259 38
Biglietti consorziali lire 7,818,379 — Biglietti di Stato lire 183,720	» 8,002,099 »
RISERVA	L. 32,103,671 13
Biglietti di altri Istituti d'emissione (*)	» 4,463,800 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
CASSA	L. 36,567,471 13

(*) Banca Nazionale lire 3,188,000 — Banca Toscana lire 499,100 — Banca Romana lire 477,500 — Banco di Napoli lire 299,200 — Totale lire 4,463,800.

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 25	97,873	L. 2,446,825 »
da » 50	163,967	» 8,198,350 »
da » 100	88,386	» 8,838,600 »
da » 200	34,529	» 6,905.800 »
da » 500	15,147	» 7,573,500 »
da » 1000	4,446	» 4,446.000 »
	SOMMA	L. 38,409,075 »

Biglietti, ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	93,555	L. 93,555 »
da » 2	14,253	» 28,506 »
da » 5	3,112	» 15,560 »
da » 10	1,142	» 11,420 »
da » 20	682	» 13,640 »
	TOTALE	L. 38,571,756 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . . L. 38,571,756 » è di uno a 3 214

Il rapporto fra la riserva » 32,103,671 13 { la circolazione L. 38,571,756 » / e gli altri debiti a vista » 32,493,632 27 } » 71,065,388 27 è di uno a 2 213

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 3/4	5 1/4
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5	»
Per le anticipazioni su sete	» »	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 22 gennaio 1885.

Visto — **Il Direttore Generale**
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

N. 92 delle richieste.

ESTRATTO

dal suo originale esistente nella cancelleria della Corte di appello delle Puglie, sedente in Trani.

Illustrissimi signor Presidente e signori consiglieri della Corte di appello delle Puglie, sedente in Trani,

Essendosi proceduto nel giorno ventidue del volgente mese di novembre all'atto di adozione innanzi il signor presidente di questo Collegio, fatta dal signor Carnevale Vincenzo fu Francesco, domiciliato a Rodi, della trovatella Tolentino Maria Teresa, così si chiede, ai sensi dell'articolo duecentoquattordici Codice civile, la relativa omologazione.

Trani, 27 novembre 1884.

Francesco Saverio di Renzo proc.

Presentato in cancelleria a detto dì, ed iscritto al numero settecentottantasette del registro dei ricorsi.

Il primo presidente della Corte d'appello di Trani,

Letta la presente istanza,

Prescrive comunicarsi gli atti al Pubblico Ministero, e poscia il consigliere cav. Petrella ne farà rapporto alla Corte in camera di consiglio.

Trani, 27 novembre 1884.

Il primo presidente Salis.
Il vicecanc. Sabino Calò.

La Corte di appello di Trani, prima sezione,

Intesa la relazione del consigliere cav. Petrella;

Sentito il Pubblico Ministero in camera di consiglio;

Veduti gli articoli duecentoquindici, duecentosedici e duecentodiciotto Codice civile,

La Corte fa luogo all'adozione di Maria Teresa Tolentino, d'ignoti genitori, domiciliata a Rodi, da parte di Vincenzo Maria Carnevale delli furono Francesco ed Anna Maria Russo, nata e domiciliata a Rodi.

Ordina che copia del presente provvedimento sia pubblicata ed affissa nella sala di udienza di questa Corte, nella sala di udienza del Tribunale civile di Lucera, nella sala di udienza della Pretura di Rodi, nell'albo pretorio dei Municipi di Rodi e Ischitello, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto di questa Corte, provincia di Capitanata.

Fatto e deciso nella camera di consiglio della Corte d'appello di Trani, prima sezione, nel dì nove gennaio milleottocentottantacinque dai signori commendatore Pietro Salis, primo presidente; cav. Errico Persico, cav. Ugo Petrella, cav. Gaetano Belli e cavaliere Achille Bovenzi, consiglieri.

Il primo presidente Salis — Il vicecancelliere Sabino Calò.

Numero primo del registro lettera E.

Numero tre del registro generale cronologico.

Per copia conforme redatta nella cancelleria della Corte d'appello delle Puglie sedente in Trani, sulla richiesta avanzata dal procuratore signor Francesco Saverio Di Renzo, e rilasciata allo stesso oggi in detto luogo li quindici gennaio millettocentottantacinque.

Specifica: Bollo fol. 1 lire 3 60.

Il vicecancelliere della Corte
3805 FRANCESCO INTONTI.

AVVISO
per concorso a posto di notaio.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto d'Isernia

Rende noto

Che trovandosi vacante la piazza notarile di Castelpizzuto, comune di questo distretto, chiunque vi aspira potrà concorrervi, presentando la domanda, corredata dei necessari do-
3810 cumenti, al Consiglio notarile d'Iser-

nia, entro 40 giorni successivi all'ultima pubblicazione del presente avviso, con avvertenza che, spirato il detto termine, le domande posteriori non saranno prese in considerazione.

Isernia, 14 gennaio 1885.

Il presidente
RAFFAELE not. PRINA.

3773

N. 70 delle richieste.

ESTRATTO

dal suo originale esistente nella cancelleria della Corte di appello delle Puglie, sedente in Trani.

All'ill.ma Corte d'appello delle Puglie, sedente in Trani.

Il sottoscritto sommette alla Corte per la debita omologazione nei modi di legge l'atto di adozione eseguita nel dì cinque novembre milleottocentottantaquattro da parte del cavaliere Giuseppe Schinosa, gentiluomo, domiciliato in Bisceglie, nella persona di suo nipote Giuseppe Tupputi, gentiluomo, nato a Napoli e domiciliato e dimorante in Bisceglie.

Trani, li 8 novembre 1884.

Pier Vincenzo Di Renzo.

Presentato a' 10 novembre 1884, numero settecentoventisei del registro dei ricorsi.

Il primo presidente della Corte d'appello di Trani,

Letta la presente istanza,

Prescrive comunicarsi gli atti al pubblico ministero, e poscia il consigliere cavaliere Petrella Ugo ne farà rapporto alla Corte in camera di consiglio.

Trani, 10 novembre 1884.

Il primo presidente Salis.

Il vicecancelliere Sabino Calò.

La Corte d'appello di Trani, prima sezione,

Intesa la relazione del consigliere cavaliere Petrella;

Sentito il pubblico ministero in camera di consiglio;

Letti gli articoli 215, 216 e 218 Codice civile,

La Corte fa luogo all'adozione di Giuseppe Tupputi del fu marchese Ottavio e della vivente marchesa Almerinda Schinosa di Bisceglie da parte del cav. Giuseppe Schinosa delli furono Filippo ed Isabella Curtopassi.

Ordina che copia del presente provvedimento sia pubblicato ed affisso nella sala di udienza di questa Corte, nella sala di udienza del Tribunale di questa città, nella sala di udienza della Pretura di Bisceglie, nell'albo pretorio del municipio di Bisceglie, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto di questa Corte, provincia di Bari.

Fatto e provveduto nella camera di consiglio della Corte d'appello di Trani, tornata straordinaria del 31 dicembre 1884, dai signori comm. Pietro Salis, primo presidente, cav. Giacinto Petrone, cav. Ugo Petrello, cav. Gaetano Belli e cav. Achille Bovenzi, consiglieri.

Il primo pres. Salis.

Il vicecanc. Sabino Calò.

Numero duemilaquattrocentocinque del registro generale cronologico, lettera E.

Numero quattrocentosedici, registro lettera E.

Per copia conforme

Redatto nella cancelleria della Corte d'appello delle Puglie, sedente in Trani, sulla richiesta avanzata dal procuratore signor Vincenzo Di Renzo e rilasciata alla stessa oggi in detto luogo li 13 gennaio 1885.

Specifica:
Bollo lira una, L. 3 60.

Il vicecancelliere della Corte
SABINO CALÒ.

3806

BANCA TOSCANA DI CREDITO

RIASSUNTO DELLA SITUAZIONE del dì 31 del mese di dicembre 1884. 3736

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 5,000,000 »
Riserva metallica vincolata (Art. 57, Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » 5,043,284 09

ATTIVO.

Voce	Dettaglio				Importo
CASSE E RISERVA					L. 5,260,034 09
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 3,924,783 68		3,924,783 68	» 3,924,783 68
	pagabili in carta id. maggiore di 3 mesi	»	»		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	»	»		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»	»		
	Cambiali in moneta metallica	»	»		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	»	»	
ANTICIPAZIONI					» 3,751,295 70
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 62,089 »			» 62,089 »
	Id. id. per conto della massa di rispetto	»	»		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	»	»		
	Effetti ricevuti all'incasso	»	»		
CREDITI					» 12,186,196 87
SOFFERENZE					» 22,143 39
DEPOSITI					» 15,273,298 20
PARTITE VARIE					» 201,452 21
	TOTALE				L. 40,681,293 14
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso					» 291,061 25
	TOTALE GENERALE				L. 40,972,354 39

PASSIVO.

Voce	Importo
CAPITALE	L. 10,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 385,000 »
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 14,345,070 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 22,061 93
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 286,131 87
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 15,273,298 20
PARTITE VARIE	» 58,830 »
TOTALE	L. 40,370,392 »
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 601,962 39
TOTALE GENERALE	L. 40,972,354 39

Distinta della cassa e riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 4,564,180 »
Argento	» 446,700 »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)	» 189 09
Biglietti consorziali	» 32,215 »
RISERVA	L. 5,043,284 09
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 216,750 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
CASSA	L. 5,260,034 09

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	N.	Importo
Valore da L. 50	N. 42,055	L. 2,102,750 »
» 100	» 35,012	» 3,501,200 »
» 200	» 12,351	» 2,470,200 »
» 500	» 12,474	» 6,237,000 »
» 1000	» »	» »
SOMMA		L. 14,311,150 »

Biglietti, ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	N.	Importo
Valore da cent. 0 50	N. »	L. » »
» L. 1 »	» »	» » »
» » 2 »	» »	» » »
» » 5 »	» »	» » »
» » 10 »	» »	» » »
» » 20 »	» 1,696	» 33,920 »
TOTALE		L. 14,345,070 »

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 » e la circolazione . . . . L. 14,345,070 » è di uno a 2 86

Il rapporto fra la riserva » 5,043,284 09 { la circolazione L. 14,345,070 » e gli altri debiti a vista » 22,061 93 } » 14,367,131 93 è di uno a 2 84

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	» » »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 »
Per le anticipazioni su sete	» » »
Sui conti correnti passivi	» 2 50

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 535 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 6 »

UFFICIO LOCALE DI COMMISSARIATO MILITARE IN CAGLIARI

Avviso d'Asta per secondo incanto *per la provvista di farina abburattata e di cruschello occorrenti per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare di Cagliari, durante l'anno 1885.*

Stante la deserzione dell'incanto d'oggi, si notifica che nel giorno 29 corrente, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma) si procederà presso quest'ufficio (ex-Convento di Santa Rosalia, via Darsena), avanti il signor capo dell'ufficio, ad un pubblico secondo incanto a partiti segreti per la provvista in un solo lotto di

2000 quintali circa di farina abburattata al 15 per cento;
80 id. id. di cruschello.

Il quantitativo della farina e del cruschello da provvedersi è indicato soltanto in via approssimativa e non tassativa; rimanendo inteso che pel fatto di maggiore o minore provvista effettiva di quella approssimativamente indicata non può derivare alcun diritto di indennità all'impresa.

Il provveditore sarà tenuto a consegnare i generi nei locali dell'Amministrazione militare, a tutte sue spese, diligenza e pericolo.

La consegna dovrà effettuarsi a rate eguali, e ciascuna pei bisogni d'un trimestre; sarà però in facoltà dell'Amministrazione militare di esigere anticipatamente i versamenti delle rate, limitarne o ritardarne l'introduzione a seconda delle occorrenze del servizio.

Il frumento da impiegarsi per ottenere la farina ed il cruschello dovrà essere di essenza tenera, del peso non inferiore di 76 chilogrammi per ogni ettolitro e conforme al campione tipo della specie, esistente presso questo ufficio, chiuso in alberello e superiormente approvato e firmato dal fornitore sull'apposita polizza.

La macinazione del frumento e le qualità della farina e del cruschello dovranno essere in tutto conformi alle condizioni stabilite dagli articoli 6°, 7° e 8° dei capitoli d'onere.

Il prezzo del cruschello è fissato invariabilmente in lire 9 per quintale, e così non soggetto al ribasso d'asta.

I capitoli d'onere facenti parte integrale del contratto sono visibili presso questo ufficio e in tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Il deliberamento dell'intera provvista seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo sulla farina maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero, ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire duemila in valuta legale, o in rendita dello Stato al portatore, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva, avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Cagliari, od in quelle di residenza di tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, e non già in carta comune con marca da bollo, ed inoltre i pieghi suggellati con bollo a ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso, in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questo ufficio prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al suggello d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti disposizioni.

Cagliari, 19 gennaio 1885.

Per detto ufficio
3792 *Il Tenente Commissario*: MONTANINI.

Municipio di Montecelio

AVVISO *pel deposito del piano parcellare degli atti relativi a diversi stabili da espropriarsi nella costruzione della ferrovia Roma-Solmona (tronco Roma-Montecelio).*

Il Sindaco, vista la nota prefettizia 8 corrente gennaio, n. 329, div. 2ª;

Visti gli articoli 17, 18, 21, 25 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Rende noto:

Che presso quest'ufficio comunale trovansi depositati il piano parcellare dei lavori suintestati e l'elenco dei proprietari dei terreni da espropriarsi con la indicazione delle somme offerte ai proprietari stessi;

Che detti piano ed elenco si rimarranno depositati per il termine di giorni 15 continui, cioè dal 12 a tutto il 27 stante mese, durante il quale le parti interessate possono prenderne conoscenza, e presentare al sottoscritto le osservazioni di accettare le proposte offerte, ovvero di rifiutare le medesime;

Che il presente avviso si manda a pubblicare nei modi e luoghi soliti di questo comune ed inserire nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dalla Residenza municipale, li 12 gennaio 1885.

3753 *Il Sindaco*: M. DE CESARIS.

CITTÀ DI GENOVA

Ufficio di Edilità e Lavori Pubblici

Avviso d'Asta per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

A senso e per gli effetti dell'articolo 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, numero 5852, si deduce a pubblica notizia che l'appalto di cui nel precedente avviso d'asta, in data 31 dicembre p. p., per la

Prosecuzione dei lavori di via Corsica in Carignano,
per la somma di lire 120,000,

venne ieri deliberato per lire 93,840, così ridotta a seguito del ribasso di lire 21 80 per cento offerto all'incanto, e che il termine utile (i fatali) per presentare offerte di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo della aggiudicazione scade a mezzodì del giorno 7 febbraio p. v.

Genova, 21 gennaio 1885.

3789 *Per il Segretario del Municipio*: CORSI.

REGIA PRETURA
DEL QUARTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto, a mente degli articoli 980, 981 Codice civile, e 896 di Procedura civile, rende di pubblica ragione che il signor avv. cav. Prudenzi Domenico, di Roma, con decreto d'ufficio di questa Pretura in data d'oggi, è stato nominato curatore dell'eredità giacente dell'Anna Bertanzi, morta qui in Roma il dì 8 corrente senza essere noti i suoi eredi.

Roma, 4° mandamento, lì ventuno gennaio milleottocentottantacinque.

3803 Il cancelliere TURCI.

(1ª pubblicazione)
AVVISO.

Il signor marchese Girolamo Tucci, già notaro esercente in Lucca, con ricorso presentato al Tribunale civile e correzionale di Lucca li 22 gennaio 1885, ha chiesto che venga ordinata a suo favore la restituzione del deposito fatto all'ufficio del Debito Pubblico Toscano, li 19 agosto 1857, nella somma di lire duemila e cento, eguali ad italiane lire 1764, cauzione dal medesimo prestata per l'esercizio del Notariato, dal quale fu dispensato a sua istanza con decreto Reale del 14 dicembre 1884.

Lucca, 23 gennaio 1885.

3808 AVV. SALVATORE ROSSI.

AVVISO.

Ad istanza della signora Franceschina Madonna e di lei marito per autorizzarla Giulio Franciosi, domiciliati e residenti in Teramo, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con deliberazione della Commissione presso la Corte d'appello di Roma dei 17 maggio 1883,

Io sottoscritto usciere, addetto alla Corte d'appello di Roma, in base allo art. 141 Codice procedura civile, cito i signori Ciro Scorpione, Giovanni di Napoli, Maria Ciliberti vedova Della Corte, tanto in proprio nome che nella qualità, come dagli atti, a comparire innanzi alla Corte d'appello di Roma per l'udienza dei ... febbraio 1885 per ivi: 1. Esso Ciro ed altri coeredi Scorpione riassumere volontariamente ed in mancanza, sentir riassunta la istanza pendente fra gli istanti ed i furono baroni Alessandro e Filippo Scorpione. 2. Sentire tutti emettere le provvidenze riserbate con la sentenza della Corte d'appello di Roma dei 4-26 luglio 1883 (registrata 8 agosto 1883, vol. 129, n. 5297), e ciò anche relativamente alle spese ed onorari di avvocato per i giudizi d'appello, cassazione e rinvio.

Roma, 22 gennaio 1885.

3785 GIUSEPPE ALESSI usciere.

Deputazione Provinciale di Verona

AVVISO D'ASTA — Appalto del servizio di casermaggio dei Reali carabinieri.

Dovendosi provvedere all'appalto novennale dal 1° luglio 1885 a tutto giugno 1894 del servizio di casermaggio pel Comando della legione dei RR. carabinieri e per tutti gli altri Comandi e stazioni appartenenti a questa provincia sia in Verona che nei comuni foresi, si fa noto quanto segue:

1. Col giorno di giovedì 12 febbraio p. v., ad un'ora pom., si aprirà l'asta per detto appalto novennale presso la segreteria della Deputazione provinciale di Verona sul dato di centesimi 21 indistintamente per ogni presenza giornaliera di carabiniere in base al capitolato ostensibile nelle ore d'ufficio, presso questa Deputazione, e presso le altre del Regno, e colle norme della legge pei lavori pubblici 20 marzo 1865 e del regolamento pubblicato con R. decreto 4 settembre 1870, n, 5852, sulla Contabitità generale dello Stato nella parte che riguarda i contratti e gli incanti. L'importo annuale medio della spesa sarà di circa lire 23,000.

2. L'asta seguirà ad offerte segrete ed in ribasso dell'importo unitario sopra indicato. Le schede ralative saranno prodotte in carta da lira una e in piego suggellato alla Presidenza dell'asta.

Ogni offerta dovrà essere accompagnata dal deposito di lire 8000 in valuta legale, od in titoli del Debito Pubblico del Regno a valore di Borsa, corredati della relativa dettagliata distinta, nonchè di altre lire 2000 in valuta legale ai riguardi delle spese di contratto e tasse.

La accettazione delle offerte sarà chiusa alle ore due pomeridiane del giorno stesso dell'asta.

3. La ricognizione della migliore offerta, che in massima sarà quella che presenterà il maggior ribasso percentuale sul prezzo d'asta e l'aggiudicazione dell'appalto sono riservate alla Deputazione provinciale.

4. Il termine utile per il miglioramento dell'offerta non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, a mente del succitato regolamento, si fissa fin d'ora in giorni 15, e spirerà alle ore 3 pom. del quindicesimo giorno a decorrere dalla data dell'avviso di seguita delibera che sarà pubblicato dalla Deputazione provinciale.

5. Il decidere se l'eventuale miglioria fatta nel termine dei fatali sia effettivamente per lo meno d'un ventesimo, è riservato esclusivamente ed inappellabilmente alla Deputazione provinciale.

6. Ogni offerente dovrà fare la dichiarazione del proprio domicilio in Verona.

7. Il pagamento della somma annuale d'appalto seguirà ad ogni trimestre posticipato, in base alle contente del Comando dell'arma.

8. Le Giunte municipali, cui viene diretto il presente avviso, sono interessate a farne eseguire la pubblicazione nelle forme di metodo, trasmettendone a questa volta l'analoga relazione.

Verona, li 7 gennaio 1885.

Il Prefetto Presidente: PAVOLINI.

3727 *Il Deputato provinciale*: PELLEGRINI.

Provincia di Rovigo — Mandamento di Occhiobello

COMUNE DI OCCHIOBELLO

Avviso d'Asta di 2° incanto, *andato deserto il 1° esperimento.*

In esecuzione del Reale decreto 16 luglio anno corrente, delle deliberazioni consigliari 16 agosto, 4 e 22 novembre decorsi, omologate dalla R. Prefettura in data 19 agosto n. 6737, Div. II, e dall'onorevole Deputazione provinciale con decreto 5 del corrente mese n. 10065|608,

Si rende noto:

Che nel giorno di sabato 7 febbraio 1885, alle ore 11 antimeridiane, in questo ufficio comunale, avanti la Giunta municipale ed alla presenza di due consiglieri comunali da essa designati, si procederà, mediante asta pubblica per schede segrete prima, indi per estinzione di candela, e con le norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, al 2° incanto per la vendita, in due lotti separati, dei beni stabili descritti nel sottoposto prospetto, pervenuti al comune quale erede del fu Pietro Domeneghetti, ed in base al capitolato contenuto nelle succitate deliberazioni, visibile nella segreteria comunale ogni giorno dalle ore 9 antimeridiane alle due pomeridiane.

L'incanto avrà luogo, separatamente per ogni lotto, sul prezzo di perizia indicato per ciascuno nella colonna numero 4 del prospetto, e si procederà all'aggiudicazione provvisoria se vi saranno offerte anche di un solo concorrente.

Saranno ammessi a concorrere all'asta coloro che uniranno alla scheda la ricevuta dell'esattore, provante i depositi fatti nella cassa comunale delle somme indicate nelle colonne nn. 5 e 6 del prospetto.

I depositi potranno essere fatti in numerario od in biglietti di Banca.

Le offerte d'aumento non saranno minori di lire 100 del prezzo di perizia per ciascun lotto.

Il termine utile per presentare le offerte di miglioria, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 21 del mese di febbraio 1885.

Oltre al capitolato d'asta ed alla perizia di stima dei beni, approvata dall'ufficio del Genio civile governativo, restano ostensibili nella segreteria municipale tutti i documenti comprovanti la provenienza, proprietà e disponibilità degli enti da vendersi.

Le spese di stampa, d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Foglio di annunzi della provincia, di affissione del presente avviso, e tutte quelle di asta, di contratto, tasse e competenze, niuna eccettuata, staranno a carico dell'aggiudicatario.

Prospetto dei beni posti in vendita:

LOTTO	Denominazione e natura	Superficie		Prezzo di perizia	Deposito	
					per cauzione delle offerte	per le spese e tasse
1	2	3		4	5	6
		P. C.	Ettari			
Lotto A	1. Possessione denominata Schiera in Gurzone di Occhiobello con fabbriche. 2. Casa ed orto.	194 06	19 40 6	24121 70	2412 17	4000 »
Lotto B	1. Possessione Campagna vecchia con casa padronale e fabbriche rurali. 2. Fondo Valle. 3. Casa e terreno lungo lo stradone Sturatti, in Gurzone.	324 75	32 47 5	44082 60	4408 26	7000 »

Dal Municipio di Occhiobello, il 17 gennaio 1885.

La Giunta Municipale:

P. Avv. SUZZI — A. RICCI — G. NATALI — F. ZUCCHI.

3809 *Il Segretario*: G. FERRARI.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI
del primo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 10 febbraio p. v., alle ore 2 pomerid., nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, corso Cavour, n. 14, in Spezia, avrà luogo un pubblico incanto avanti il signor direttore degli armamenti a ciò delegato dal Ministero della Marina, per l'appalto nei tre dipartimenti, di

Candele steariche, per la somma presunta complessiva di lire 81,610 56.

La consegna delle candele dovrà eseguirsi nell'Arsenale di Spezia, in quello di Napoli e nell'altro di Venezia, per la parte rispettivamente assegnata a ciascun dipartimento, e dovrà aver luogo nei seguenti termini:

Un terzo delle singole partite assegnate a ciascuna Direzione dovrà essere consegnato entro quaranta (40) giorni dalla data della partecipazione al fornitore dell'approvazione del contratto.

Gli altri due terzi nel periodo di sei mesi dalla stessa data, però non prima del mese di luglio 1885.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1, e chiuse in buste suggellate con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sul prezzo suddetto il maggiore ribasso, in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 8200, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 2 marzo p. v.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni degli armamenti dal 2° e 3° dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 24 gennaio 1885.

3799 *Il Segretario della Direzione*: R. BERNABO' BREA.

Consiglio Notarile Distrettuale di Milano.

Avviso di concorso.

Si deduce a pubblica notizia la vacanza d'un ufficio di notaio con residenza in Vimercate.

Si invitano pertanto gli aspiranti a presentare le loro domande alla sede di questo Consiglio, piazza dei Mercanti, n. 19, entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente, corredate dai relativi documenti, a sensi delle combinate disposizioni dell'articolo 10 della legge 25 maggio 1879 e dell'articolo 27 del regolamento 23 novembre 1879.

Si ricorda espressamente ai concorrenti l'obbligo della rigorosa osservanza delle disposizioni dell'art. 23 della legge e dell'art. 36 e seguenti del regolamento riguardanti la residenza reale e di fatto nel comune assegnato nel decreto di nomina.

Milano, dal Consiglio distrettuale notarile, il 5 gennaio 1885.

Il presidente: D.r MIGLIAVACCA.

3749 D.r GIUSEPPE SORMANI segr.

Archivio notarile distrettuale in Vigevano.

Si fa noto per gli effetti di cui all'articolo 98 legge notarile, trovarsi presso la Cassa di questo ufficio le quote dei partecipanti alle tasse d'Archivio quali notari cessati ed eredi delli notari: Annovazi Pietro - Bellazzi Pietro - Besozzi Alessandro - Bonacossa Secondo - Botta Carlo - Bovio Pietro Giovanni - Brunazzi Giovanni - Calvi Zaverio - Cassinera dott. Giuseppe - Cermelli Rodobaldo - Codazza Giuseppe - Cotta Morandini Giovanni Crosio Giuseppe - Curti Gerolamo - Deamicis Nicolao - Delfrate Carlo - Gallea Pietro - Gilardi Bernardo - Guagnini Agostino - Maino Gaspare - Mongini Gaetano - Omodeo Zorini Antonio Piazza dott. Enrico - Pissavini Giuseppe - Rognoni Giacinto - Sesti Pietro - Varese Antonio - Lissi Carlo, Lissi Pio e Naï Modesto degli atti dei quali era depositario il notaro Codazza Giuseppe.

Il presente si pubblica onde abbia a tener luogo dell'avviso prescritto dalla circolare Ministeriale 2 agosto 1880.

Vigevano, 19 gennaio 1885.

Il conservatore tesoriere

3757 CASSINERA dottor GIUSEPPE.

(1ª pubblicazione)

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Sull'istanza di Marcangeli Oreste, domiciliato in Roma, rappresentato dal procuratore officioso avv. Vito Vitali, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 21 marzo 1884.

Nella udienza del 19 marzo 1885, avanti il Tribunale di Viterbo, si procederà alla vendita per incanto, a carico di Brunelli Celeste vedova Laurenti, residente a Civita Castellana, convenuta contumace, dei fondi seguenti, cioè:

1. Casa in via delle Palme, posta in Civita Castellana, di vani sei, segnata in mappa coi numeri 278 sub. 2, 279 sub. 1, e 280, confinante con la strada, eredi di Finesi Settimio ed Arrigoni Giovanni.

2. Casa sita ove sopra in detta contrada, ossia porzione di pian terreno di vani due, distinta in mappa Città col n. 924 sub. 2, confinante la strada, Belloni Alma vedova Sarac, Rosa-Antonisi conte Cesare.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 1012 80 per la casa n. 1 e di lire 168 60 per l'altra al n. 2, ed in conformità alle condizioni contenute nel bando rilasciato il 15 gennaio 1885 dal cancelliere Bollini, pubblicato, depositato e notificato a forma di legge.

Viterbo, 21 gennaio 1885,

3795 AVV. VITO VITALI proc. off.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada provinciale Casilina, tronco 1, per cinque anni dal 1° gennaio 1885 al 31 dicembre 1889, e delle grosse riparazioni con nuovi selciati ed altro, nei tratti primo e secondo della medesima fra porta Maggiore e il ponte delle Marranelle.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 6 del prossimo mese di febbraio, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione quinquennale di detta strada, sul canone annuo di lire 35,185 47, non che delle grosse riparazioni importanti lire 50,000; come al capitolato dell'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere, in tutte lettere, la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta, ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità, rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 2000 in moneta avente corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione in moneta come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, una somma corrispondente al decimo del canone annuo, e del prezzo pel quale sarà definitivamente aggiudicato l'appalto.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Roma, lì 21 gennaio 1885.

3793 *Il Segretario generale:* A. BOMPIANI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI

DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 11 febbraio 1885, alle ore 12 merid., nella sala degl'incanti, sita in prossimità di questo Regio Arsenale marittimo, innanzi al signor direttore delle costruzioni navali a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per la provvista di

Legname abete in bagli ed in tavole, per la somma presunta complessiva di lire 76,712.

da consegnarsi in questo R. Arsenale nei termini di tempo ed alle condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1, e chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggiore ribasso in ragione di un tanto per cento, superando o almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 7700 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa, nella Cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 4 marzo 1885.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del primo e del secondo Dipartimento.

Le offerte potranno anche essere presentate al prefato Ministero o ad una delle Direzioni delle costruzioni navali predette, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora d'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa registro, ecc., si depositeranno, all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa, lire 1000.

Venezia, lì 22 gennaio 1885.

3814 *Il Segretario della Direzione:* ENRICO GRECI.

AVVISO.

Il cancelliere del Tribunale di commercio di Roma annunzia che, mediante ordinanza di questo Tribunale in data d'oggi, l'avv. Federico Traversi è stato nominato curatore definitivo del fallimento di Francesco La Monaca, in sostituzione del defunto avv. Sambucetti.

Roma, 22 gennaio 1885.

3801 Il canc. CENNI.

AVVISO per concorso a posto di notaio.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Isernia,

Rende noto

Che trovandosi vacante la piazza notarile di Macchiagodena, comune di questo distretto, chiunque vi aspira potrà concorrervi presentando la domanda, corredata dai necessari documenti, al Consiglio notarile d'Isernia, entro quaranta giorni successivi all'ultima pubblicazione del presente avviso, con avvertenza che, spirato il detto termine, le domande posteriori non saranno prese in considerazione.

Isernia, 15 gennaio 1884.

Il presidente

3772 RAFFAELE not. PRINA.

MANIFESTO

per pubblicazione di vacanza di ufficio di notaro e di invito degli aspiranti a concorrervi.

Il sottoscritto presidente del Consiglio notarile di Chiavari, a senso dell'articolo 10 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato 25 maggio 1879, ed in esecuzione di disposto dall'art. 135 del testo medesimo, pubblica la vacanza dell'ufficio di notaro assegnato in Cicugna di questo distretto dalla tabella notarile in vigore, invitando gli aspiranti a concorrervi, presentando all'uopo la prescritta domanda coi necessari documenti entro quaranta giorni successivi alla pubblicazione di che si tratta.

3738 Not. MICHELE SOLARI.

CORTE DI APPELLO DI ROMA.

Sulla istanza della signora Regina Bonsogni vedova Monesi, domiciliata elettivamente in via dell'Impresa, numero 11, p. 2°, presso il procuratore avv. Giovanni Italiani, che la rappresenta in forza di decreto della Commissione del patrocinio gratuito, in data 11 dicembre 1884,

Io sottoscritto Giuseppe Alessi, usciere della Corte d'appello di Roma, ho citato la signora Carlotta Monesi, e per la dovuta autorizzazione il di lei marito Giuseppe Garagnani, di residenza ignota, a comparire in via sommaria avanti alla Corte d'appello di Roma, all'udienza del 24 febbraio 1885, ore 10 antimeridiane, per ivi sentirsi riformare la sentenza emanata dal Tribunale civile di Roma fra la istante ed essa, intimata in data 18 maggio 1884, obbligata il 21 successivo, del cui appello si tratta, ed in riforma di essa ordinare la formazione della massa ereditaria dei beni del defunto avvocato Francesco Monesi, comprendendo in essa quelli indicati nella donazione del 26 novembre 1860, in atti Fanti, determinando così la quota ereditaria che compete alla istante stessa per legge in via provvisoria condannare all'immediato pagamento dal 21 novembre 1883 in poi, ed al domicilio della istante medesima della somma di lire 300 mensili a titoli d'alimenti, coi danni, con le spese, salvo ogni altro diritto.

Roma, 20 gennaio 1885.

Avv. G. ITALIANI.

Roma, 22 gennaio 1885.

3784 GIUSEPPE ALESSI usciere.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.